N. 283 — Giovedì 12 Ottobre — MATTI[illegible] ANNO XXXIX — TORINO 190[illegible] TINO — Giovedì 12 Ottobre — N. 283

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Estero 32 50 16 25 8 15
Estero (paesi non compresi) 55 50 27 75 13 90

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e via Santa Teresa, 3
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Parigi

Prezzo per ogni linea di corpo 7: [illegible] (dopo la firma del gerente), L. 2 — [illegible], L. 1,50 — Annunzi commerciali 40 — Corrispondenze private, cent. 25 per parola (minimo) L. 1,50 — Per le richieste: Paesi Esteri, [illegible] — [illegible] dirigersi alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia.
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta)

ARCHIVIO STORICO

Un colloquio col Direttore generale delle Ferrovie.

I suoi propositi dopo la deliberazione del Consiglio dei ministri sul caso Marchesini.

Le sue dimissioni non sono imminenti.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 11, ore 21.

Sul grave conflitto sorto fra il Ministero e il direttore generale delle ferrovie di Stato e la deliberazione presa ieri dal Consiglio dei ministri in ordine alla nomina del capo dell'Ufficio legale, ho stimato opportuno interrogare il comm. Bianchi, che all'alto ufficio della direzione delle ferrovie fu proposto con consenso unanime del Governo e della pubblica opinione.

Il Bianchi mi ha ricevuto stamane nella sede della Direzione, dove l'ho trovato nel suo ufficio intento a sbrigare le faccende di ufficio e punto preoccupato della situazione creatagli dalla recente deliberazione del Consiglio dei ministri. Richiesto da me della sua impressione pel deliberato dei ministri, egli mi rispose:

— Io non posso manifestarle nessuna impressione in proposito. Domani si riunirà il Comitato di amministrazione ed allora si discuterà sul da farsi.

— Ma non ritiene ella che quest'atto del Governo rappresenti una violazione dell'autonomia del nuovo Ufficio delle ferrovie?

— Sì, sì! — mi rispose con accento sicuro il mio interlocutore. — I regolamenti del 1902 furono, come è noto, approvati dalla legge che sanzionò la creazione della Direzione autonoma delle ferrovie dello Stato. Ora a quelle disposizioni il nostro Comitato si è scrupolosamente attenuto durante l'esercizio delle sue funzioni. Difatti l'art. 17 dà facoltà al Comitato di requisire agenti anche fuori dell'Amministrazione, purchè essi abbiano qualità speciali, per le quali la loro ammissione sia riconosciuta utile o necessaria; e l'art 5 della legge stabilisce che i servizi centrali si compongano tra gli altri del servizio terzo, cioè di quello legale. L'articolo 2 dispone che nelle sedi delle Divisioni compartimentali funzioni l'Ufficio legale. Il Comitato ferroviario credette di compiere il suo stretto dovere riservando a sè esclusivamente la nomina del capo dell'Ufficio legale; il Ministero non aveva quindi il diritto di intromettersi in una questione che non lo riguarda.

— Si obbietta però che su questa nomina doveva essere interpellato il senatore De Cupis, avvocato generale erariale, lasciando altresì l'Ufficio alla sua dipendenza.

— L'avvocato erariale non doveva essere interpellato su nulla di tutto ciò. L'Avvocatura erariale deve occuparsi soltanto di questioni patrimoniali ed i limiti delle sue funzioni sono nettamente indicati dalla legge. Senonchè, purtroppo, la stessa controversia che nel luglio sembrava risoluta, risorge ora ed in forma più grave. Io allora mi ero opposto allo strappo che si voleva fare alla legge difendendo quella autonomia che il Parlamento aveva dato al nuovo istituto ferroviario.

— Secondo lei sarebbe adunque illegale la deliberazione del Consiglio dei ministri nei rapporti dell'avv. Marchesini.

— Senza dubbio. L'avvocato Marchesini è di pieno diritto impiegato dello Stato. Egli ha durante tre mesi esercitato regolarmente le sue funzioni di capo dell'Ufficio legale, ha trattato con le Commissioni, ha iniziato o compiuto pratiche, alcune delle quali al Ministero saranno già pervenute, di più ha percepito, come tutti gli altri impiegati, il suo stipendio, ed ha anche goduto — mi disse, sorridendo — del congedo cui aveva diritto. Parmi dunque che in tutta questa controversia vi sia un grosso equivoco. L'on. Fortis ha giudicato la questione senza che gli fosse stata fornita la completa conoscenza di tutti i suoi termini. Forse avranno noi male interpretata la legge. Ad ogni modo noi rimarremo (a specialmente per ciò) al nostro posto fino a Camera aperta, anche perchè non possiamo in coscienza lasciar sospendere le funzioni di un servizio tanto vitale per gli interessi del Paese, il quale deve essere molto seccato di vedere come di fronte alla grave situazione creatagli dalla difficoltà dei trasporti, se sorgono altre che intralciano l'opera della Direzione delle ferrovie, tutta intesa a rendere i servizi ferroviari rispondenti alle esigenze del traffico.

— Nonostante tutto, crede che una via di uscita si potrà trovare in questa gravissima situazione?

— Spero di sì, perchè niente impedisce al Governo di ritornare sulla questione, di meglio studiarla, di sentire tutte le campane e riconoscere l'equivoco in cui, credo, sia incorso.

Il comm. Bianchi nel suo cordiale colloquio mi ha fatto l'impressione di persona che opera con sicurezza di vedute, che conosce il fatto suo, e che vuole il retto funzionamento dell'amministrazione cui presiede.

Egli mi ha soggiunto, nel congedarmi da lui, che la crisi che attraversa oggi la Direzione delle ferrovie è uno degli aneddoti più gravi del nostro parlamentarismo.

— Decisamente tutti siamo che la nostra amministrazione non sarebbe mai dal retto funzionamento, nè potrebbero avere su di essa influenza il deputato A o il deputato B. Ora quest'autonomia mentre è garanzia pel pubblico, lo è anche per la classe degli impiegati ferroviari; senonchè c'è da sperare bene, poichè tutti quei deputati — e sono poi la maggioranza — i quali sanno di non poter posare molto sul Governo, desiderano una tale autonomia, ossi quello che così non possono ottenere (una nuova fermata o la soppressione di una superflua) non l'otterranno nemmeno i più influenti.

Ciò che si dice a Montecitorio.

Roma, 11, ore 21,45.

Vi dò parola che uno il quale voglia attentamente seguire tutti gli episodi della condotta questione Marchesini finisce per non ritrovarvisi più, perchè anche ricorrendo alle migliori fonti non si riesce ad avere informazioni conformi.

Chi racconta i fatti in un modo e chi in un altro. A me stamane fu detto da persona arcisuperlativamente che il Ferraris avrebbe scritto il 9 di questo mese una lettera al comm. Bianchi, avvertendolo che la nomina del Marchesini a capo dell'Ufficio legale delle ferrovie non era ammessa dal Ministero.

Era da parte sua una opposizione ferma, assoluta e perentoria, e proprio il giorno dopo apparvero in pubblico le nomine del personale della Direzione, tra le quali figurava quella del Marchesini, come un fatto compiuto. Di questa sua lettera il Ferraris dette comunicazione al Consiglio dei ministri di iersera, sicchè la condotta del Bianchi apparve come quella di un ribelle presuntuoso all'Autorità suprema del Governo e ne nacque la deliberazione che all'ultimo fu presa e di cui la *Stefani* la notte scorsa v'ha dato notizia.

Ma poi stamane mi fu narrato che i fatti non istanno così e anche questa versione mi viene da fonte bonissima.

« Il Bianchi — mi fu detto — comunicò al ministro Ferraris le proposte del Comitato per le nomine del personale, fra cui quella del Marchesini. Ciò avvenne alla fine del mese di luglio. E' vero che fin da allora furono fatte delle osservazioni ma è anche vero che il Bianchi ufficialmente rispose, esponendo le ragioni che avevano consigliato la nomina del Marchesini.

« Dopo d'allora successe un lungo silenzio di circa due mesi, dopo il quale il Bianchi si credette autorizzato a dar corso all'ordine di servizio già prestabilito. Fu allora che venne fuori il famoso comunicato della *Stefani* e fu allora che il Bianchi fu novamente chiamato dal Ferraris con l'ordine perentorio di revocare la nomina del capo dell'Ufficio legale, ciò che egli dichiarò di non potere nè volere eseguire. »

Cosa ne ne esce adesso?

Io non ho difficoltà di confessarvi che non so proprio dirvelo. Ho consumato mezza mattinata ad interrogare persone autorevoli, ma da nessuno ho avuto risposte soddisfacenti. Nelle alte sfere ministeriali è penetrata la persuasione che non è più possibile tornare indietro perchè ne andrebbe troppo di mezzo l'autorità e la dignità del Governo. Se il Marchesini non darà le dimissioni si promuoverà un decreto reale per revocare la sua nomina. Ma che si farà del Bianchi e di tutto il Consiglio d'amministrazione, interamente solidale con lui? Oggi come oggi tutto questo è buio pesto, ed io non sono in grado di dirvi nulla che valga la pena di essere riferito. Tanto dire che morto un Papa se ne fa un altro, o che se il Bianchi se ne vorrà o se ne dovrà andare si metterà un altro al suo posto. Ma sono cose molto più facili a dirsi che a farsi, e che ad ogni modo non si fanno mai senza che ne nasca una grande perturbazione in tutto il servizio. Vedremo fra qualche giorno quali risoluzioni saranno prese e come si uscirà da questa inaspettata crisi.

Mi si permetterà di dire la mia opinione personale ossia prova che l'esercizio di Stato delle ferrovie non è proprio pane per i nostri denti. Ammetto che la nomina del Marchesini sia stata infelice anche per ragioni che nulla hanno a che fare con l'esercizio delle ferrovie, ammetto che con un po' più di garbo e avvedutezza si poteva vedere di portare la questione fino ad uno di quei punti che non hanno più via d'uscita; ma da quanto è avvenuto risulta questo, che una risoluzione presa dal Consiglio d'amministrazione delle ferrovie di Stato ha dovuto essere revocata perchè al Ministero non è andata a genio.

Val quanto dire che una amministrazione autonoma per l'esercizio delle ferrovie di Stato è un vano sogno; ma sarà migliore o darà migliori frutti un'amministrazione che finisca per doversi persuadere che essa deve dipendere in tutto e per tutto dal Ministero A o dal Ministero B, a seconda dei casi o dei venti?

La Camera appena riunita si occuperà certamente della questione Ferraris-Bianchi, per cui chiamarla. Alla Camera tutti se ne occupano. Nuove pubblicazioni, e forse documentate, verranno fuori e già si preparano; le interpellanze in questi casi sono inevitabili e speriamo che dalla discussione di queste venga fuori un po' di luce su quello che si può fare di meglio, almeno per l'avvenire.

S.

Verso una crisi totale della Direzione delle Ferrovie di Stato.

La tenacezza del Governo per Da Cupis.

Roma, 11, ore 16.

Il *Messaggero*, commentando la decisione del Consiglio dei ministri, nella faccenda dell'Ufficio legale delle ferrovie, dice che seguiranno certamente le dimissioni del comm. Bianchi, e così insieme con l'anarchia ferroviaria sorgerà una crisi direzionale.

Il *Messaggero* spiega che il presente conflitto riguarda il principio dell'autonomia dell'esercizio di Stato, autonomia che il commendatore Bianchi vuole completa e seria. Il ministro non deve intromettersi nè per le nomine, nè per i trasferimenti del personale alto e basso. « Ma — osserva il *Messaggero*, — il ministro non la intende così, e crede che talora sia necessario di mettere il veto a una nomina. »

Il *Messaggero* dice che, a causa di tutti questi guai, è in fondo l'avvocato generale erariale, che credeva di dovere essere interpellato sulla scelta del titolare dell'Ufficio legale, lasciando questi alla dipendenza dell'Avvocatura erariale. Non pareva il momento di mostrare molta deferenza al senatore De Cupis per la sua opera nelle liquidazioni ferroviarie, pure egli ha vinto.

Il *Messaggero* scrive che alle dimissioni di Bianchi seguiranno quelle del Consiglio di amministrazione. Il *Messaggero* conclude: « Abbiamo appena tre mesi di esercizio di Stato ed ecco le dimissioni dell'uomo che aveva avuta la fortuna di avere la fiducia del Governo e dei ferrovieri a un tempo. Evviva l'esercizio di Stato e il senatore De Cupis! »

Anche la *Vera Roma* assicura che in seguito alla deliberazione del Consiglio dei ministri, che revoca la nomina dell'avvocato Marchesini a direttore dell'Ufficio legale ferroviario, il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie ha deciso di presentare in massa le sue dimissioni; perciò, — conclude la *Vera Roma*, — siamo ora in vera crisi e disordine dell'esercizio ferroviario e anche dell'Amministrazione.

Altre energiche dichiarazioni del Bianchi

Roma, 11, ore 22.

Anche il *Giornale d'Italia* ha avuto un'intervista con il comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie dello stato. Questi ha dichiarato che ha letto soltanto il comunicato dell'*Agenzia Stefani* sui giornali, ma non ha avuta alcuna comunicazione in proposito da parte del Governo. Ad ogni modo, quella deliberazione del Consiglio dei ministri dimostra una sola cosa, che cioè il Governo si è ingerito di cose delle quali il Comitato d'amministrazione delle ferrovie ritenevà che non dovesse ingerirsi a termini della legge sulla amministrazione autonoma delle ferrovie di Stato. Domani si riunirà il Comitato di amministrazione e vedrà sul da farsi.

Non è vero che egli abbia dato le dimissioni, tocca al Comitato il prendere ogni decisione. « Del resto, — egli ha detto, — se le mie dimissioni fossero desiderate non esiterei a darle, come ho lo desiderato l'ufficio al quale fui chiamato. Ma quando ho accettato di mettermi alla testa di questa azienda, ho deciso di dedicarmi con tutte le forze al disimpegno delle mie mansioni. Non sarà dunque un ostacolo di più che mi farà venire meno al sentimento del mio dovere o all'adempimento del mio lavoro. Certo dovrei ritirarmi il giorno in cui mi si impedisse di esercitare la mia attività e di consacrare tutte le forze a quest'opera di organizzazione di uno dei più importanti dei servizi pubblici. Ma fino a che ciò non avverrà con mi è impossibile dimenticare quali sono i doveri che ho assunto verso il Paese. La parte dolorosa di tutta questa faccenda — conclude il Bianchi — è una sola: che si perde del tempo, e tempo da perdere non ve ne è. »

Ciò che dice il Marchesini.

Il *Giornale d'Italia* ha intervistato anche l'avv. Marchesini, che continua l'opera sua. Egli ha detto che la faccenda lo secca alquanto, per essere egli la causa del conflitto. Non aspirò al posto; gli dissero che la sua opera sarebbe stata bene accetta, ed egli allora accettò. Seppe poi che la sua nomina era causa di conflitto, e subito dichiarò di essere disposto ad andarsene; gli dissero di rimanere e rimase. « Da tre mesi — conclude — sono qui che lavoro e dirigo il servizio, ed adesso torno a sentire che la mia nomina è cagione di dissidi. Come alla può immaginare, mi trovo un po' imbarazzato e, se dipendesse soltanto da me, saprei ben io che cosa risolvermi di fare. »

Il Marchesini ha poi smentito che intenda ricorrere al Consiglio di Stato. L'unica cosa a cui tiene è che non si facciano questioni personali, ma di principio. Intanto continuerà ad occupare il suo posto.

L'ostilità contro il Bianchi dovuta alle manovre dei carbonieri.

L'Italia scrive: « Gli amici del comm. Bianchi dicono che il Governo ha tolto il pretesto del conflitto di attribuzioni per liberarsi del Bianchi, il quale aveva osato turbare forti interessi privati. Come infatti si sa, il comm. Bianchi ha soppresso l'acquisto di carbone fatto per mezzo di intermediari genovesi ed ha istituito un ufficio di compera e di controllo a New Castle, sopprimendo per questo modo i benefici d'un deputato genovese che ha smunto chi sa un numero considerevole di milioni con la compera di carboni per le strade ferrate. »

L'Italia aggiunge che non crede che il Governo abbia usato questo pretesto, che anzi il Governo ha sempre visto di buon occhio le economie fatte dal Bianchi.

Però la voce è confermata dal *Messaggero*, che dice: « Si tiene che contro il Bianchi si siano scatenate influenze e che quindi la questione Marchesini sia secondaria. Il Governo — continua — provvede per suo conto in questo argomento e se farà una questione di dignità; ma certo sono molte le persone che godono della nuova disgrazia in cui sarebbe caduto il Bianchi.

« Un grande e sordo malcontento regna nello stesso governativo contro il Bianchi dal giorno in cui dichiarò di voler acquistare direttamente il carbone a New Castle; ciò lederà i grandi interessi degli intermediari, che hanno guadagnato fino a sei milioni e che hanno relazioni con uomini politici italiani capaci di inquinare l'ambiente. »

Il comm. Bianchi ha perfettamente ragione

Dell'acuto conflitto scoppiato fra la Direzione generale delle ferrovie e il Governo noi non ci occuperemmo se in esso non vedessimo rappresentato con evidenza scultoria un nuovo e più eloquente sintomo di quella malsana piaga della nostra vita pubblica che è il sacramentale formalismo burocratico.

I fatti sono noti. Assunto all'altissimo grado di direttore generale delle ferrovie dello Stato, il comm. Bianchi, uomo di competenza eccezionale e di probità assoluta, con la legge 24 aprile 1905 gli furono concessi dal Parlamento i pieni poteri.

E la disposizione fu veramente assennata, perchè non si comprende il grado di direttore in un'industria piccola, grande o grandissima, senza la concessione della più ampia libertà di movimenti, della più illimitata autonomia. Una delle più delicate e gelose funzioni che spettano di diritto a un direttore è la nomina del personale. E il comm. Bianchi, esercitando questo diritto, *che è insieme, e per forza di cose, il vantaggio dell'azienda*, nominò a capo dell'Ufficio legale delle ferrovie l'avv. Marchesini.

In una qualunque intrapresa industriale privata una simile nomina sarebbe passata senza resistenze: lo stesso sarebbe avvenuto in un altro paese, dove nella coscienza dei governanti fosse ben precisata l'indole dell'ufficio di direttore generale delle ferrovie. Da noi, invece, dopo appena quattro mesi di esercizio di Stato, eccoci colla minaccia di una crisi totale nella Direzione delle ferrovie: e ciò perchè uno degli atti di questa Direzione, che dovrebbe essere assolutamente libero, insindacabile e inalterabile, è preso contro sindacato ed annullato dal Governo.

Le ragioni di questa inframmettenza del Governo, rimorchiato — pare impossibile — dall'Avvocatura Generale Erariale, sono altamente istruttive. L'Avvocatura Erariale, nella persona del senatore De Cupis, solleva un'eccezione di dignità alla nomina del Marchesini: e spieghiamoci: non eccepisce l'indegnità del Marchesini a coprire l'ufficio, ma l'offesa alla propria dignità che dalla nomina del Marchesini le proviene. Si potrebbe essere più ridicoli con la pretesa di tutelare la propria dignità! E che c'entra la dignità dell'Avvocatura Erariale in codesta questione?

Il comm. Bianchi nomina un funzionario, che fino a prova contraria dobbiamo considerare come idoneo al suo ufficio: l'Avvocatura Erariale insorge, e combatte furiosamente la nomina, non allegando ragioni di demerito o di inettitudine dell'eletto, ma una protesta quanto inesistente ferita alla propria dignità collegiale. Questo dichiarava ancora il senatore De Cupis ieri, in un'intervista col *Giornale d'Italia*: e tutte le sue parole si riducevano al ritornello « non faccio questione di persone, ma di dignità ».

E l'enorme si è che il Governo non manda l'Avvocato Erariale Generale a rifletterne sugli esatti confini della sua dignità e dell'interesse dello Stato, ma gli porge orecchio, gli dà ragione, e *revoca la nomina fatta dal direttore Bianchi*. Così l'onore dell'Avvocatura dello Stato è salvo; ma il posto di capo dell'Ufficio legale delle ferrovie — un posto che ha la sua importanza — è coperto da un titolare che è tale di fronte alla legge dello Stato, e non di fronte al Governo che quella legge dovrebbe fare applicare. In ogni modo è un funzionario esautorato da una deliberazione presa in pieno Consiglio di ministri.

E non basta: e ancora abbiamo la prova che l'azienda ferroviaria, un organismo che si voleva tanto finanziariamente quanto tecnicamente conservare perfettamente distinto dall'Amministrazione generale dello Stato, è invece in piena balia della burocrazia, aggiogato indissolubilmente al suo lentissimo e disastroso carro, vincolato ai formalismi, allo rigidezze, alle gelosie e allo bizantino questioni di competenza dei varii Corpi esecutivi e consultivi che ci rallegrano, vale a dire condannato al fallimento.

* **

Mentre siamo in tempo, tiriamo da questo primo episodio, che contrista la nostra vita ferroviaria, tutta la virtù d'insegnamento che esso contiene. Diciamo forte al Governo che la legge 24 aprile 1905, ma più il metodo dell'organizzazione industriale e la logica delle cose vanno rispettati.

Persuadiamo gli uomini che sono al potere che l'azienda ferroviaria è consacrata ad irreparabile rovina se si pretende di sottrarla alle leggi ferree e costanti che stabiliscono le condizioni di esistenza a qualunque intrapresa, grossa o piccina, privata o collettiva, se la si vuole infeudare a quel flagello che è la politica, se la si vuole schiacciare sotto quell'immane monolito che è la burocrazia.

Si è nominato un direttore generale, con pieni poteri. Benissimo. Per una volta tanto, si rispetti, nello spirito e nella lettera, la legge. A questo direttore generale si lasci carta bianca e mani libere. Ch'egli possa comprare carbone e macchine, rotaie e vagoni, nominare il suo personale e deporlo, con indipendenza, senza confini. Ch'egli sia superiore al Governo e al Parlamento per tre o quattro anni; finchè si possano fare palesi i risultati della sua amministrazione, e si possa con coscienza di causa discutere il suo sistema e la sua tattica industriale. Allora, e solo allora tutti i suoi atti siano riveduti, controllati, pesati: e se si sarà manifestato o disonesto o inetto, lo si liquidi, o anche lo si tragga davanti ai Tribunali.

Ma prima, no. Conservando totale la sua autonomia, avrà anche totale il senso della sua responsabilità. Lasciandolo completamente, integralmente libero, noi potremo asservirgli ad onore la prosperità delle nostre ferrovie, come potremo chiamarlo a rispondere dei danni che per triste ventura fossero per verificarsi.

In queste condizioni di indipendenza, un uomo di grande ingegno e di grandissima energia può essere fiero di accettare l'importantissimo posto, e può anche farvi miracoli. Invece, nelle condizioni di asservimento e di subordinazione che la burocrazia desidera, i migliori se ne andranno, e lasceranno il posto ai mediocri e ai flessibili: e le ferrovie dello Stato andranno diritte alla rovina.

Il ridestarsi delle Opposizioni.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 11, ore 22.

La *Tribuna* dice che a Montecitorio, malgrado l'ingombro dei lavori che si seguiscono, si nasi frequentato; circolano molte voci sfavorevoli al Ministero. La *Tribuna* ritiene che queste voci dilegueranno, ma dice che è bene che il Governo non si faccia illusioni per il vivissimo lavorio delle Opposizioni.

Industrie milanesi aronate per la mancanza di vagoni

Ci telefonano da Roma, 11, ore 22:

Il *Giornale d'Italia* dice che il presidente della Camera di commercio di Milano, Salmoraghi, ha informato il Governo che se entro cinque giorni non si quadruplicherà il numero dei carri ferroviari, in Lombardia si chiuderanno in settimana cinque grandi stabilimenti industriali.

La ritirata di Garibaldi da Roma nel 1849.

Narrazione di Raffaele Belluzzi su documenti inediti e rari.

« Spesi i miei giorni di vacanze scolastiche a rifare d'anno in anno qualche tratto dell'itinerario garibaldino, raccogliendo nei paesi informazioni e notizie. » Così scrisse alla buona Raffaele Belluzzi, nella prefazione alla sua *Ritirata di Garibaldi da Roma* (1), libro che si può dire d'amore, perchè fatto tra stenti infiniti, passo passo, con cuore davvero, paziente, entusiasta, a rintracciare l'orma di Garibaldi per i cinquecento diciotto chilometri che questi percorse, coi suoi, nei ventotto giorni di marcia meravigliosa durati da Roma a San Marino, nel 1849.

Era il Belluzzi un purissimo uomo, di quei semplici che, vivendo della loro fede e di bontà, stanno sempre schivi nella vita qual ch'ella sia; ma accettano giocondamente anche e anzi sopratutto i dolori, e si mettono sempre dalla parte più generosa, senza badare se da questa venga forse la sventura. Nel 1862, poco più che ventenne, era sottotenente nella Brigata *Piemonte*, in Sicilia, quando Garibaldi, che non voleva rassegnarsi ad attendere le occasioni, ma preferiva crearle, passò da Marsala per la seconda volta, traversò l'Isola, gridando: « Roma o morte! » Il Governo aveva sudeggiato un pezzo tra lo appoggiare un po' di lasciar fare a Garibaldi, e un po' di volerlo impedire; poi, ad un tratto, costretto da Napoleone, le aveva dichiarato ribelle. E l'esercito doveva essere adoperato contro di lui. Era questo un gran rischio, perchè allora militavano negli alti gradi moltissimi ufficiali cui Garibaldi era inviso, dei quali anche non pochi che gli si sarebbero gettati addosso con furore; e ce n'erano invece di idee nuove, avuti delle rivoluzioni di prima e della guerra del 1848-49, temperati alquanto dall'esperienza, ma insomma di stoffa garibaldina. Da tutti il governo doveva guardarsi, per la tema che gli uni lasciassero poi troppo nella repressione, e gli altri si lasciassero trascinare da Garibaldi; ma quelli dei quali diffidava addirittura erano i garibaldini recenti del 1859-60, fusi nei Corpi regolari. Di questi, nella Brigata *Piemonte* se ne contavano trentadue; anime cruciate in quei giorni, perchè, lasciati a furia dal Continente in Sicilia, erano in procinto d'esser condotti a combattere contro l'uomo che era stato loro duce adorato. E sapevano che con lui marciavano i loro compagni di due anni avanti, molti dei quali avevano preveduto che a non lungo andare, per la questione di Venezia e per quella di Roma, un conflitto tra Garibaldi e il Governo sarebbe stato inevitabile. Ora quelli, alla chiamata del generale, erano tornati dalle loro case a ripigliar la camicia rossa. Naturalmente i cuori dei trentadue ufficiali garibaldini della Brigata *Piemonte* erano con lui e con essi. Dunque il Governo, ora che aveva preso la risoluzione di formar Garibaldi, dubitava di loro. Se a torto o a ragione non si può dire, perchè essi non furono lasciati alla prova di volger le armi contro il generale amato riguardi al passato, e di passare a lui trascinando seco i loro soldati, o di uccidersi per non fare nè l'una nè l'altra di questo cose. Ma, bene o male che sia stato il lavarli da tal prova, forse non fu delicato abbastanza il modo. Narra lo stesso Belluzzi in un suo scritto del 1884 (i dimissionari d'Aspromonte) che i colonnelli della Brigata comandata dal sardo generale Mollo chiamarono gli ufficiali a *gran rapporto*, o che disero loro che *il Governo era risoluto di combattere e vincere i garibaldini; che però quegli ufficiali che avessero opinioni diverse da quelle del Governo, sotto la tenda della Maggiorità avrebbero trovato carta per iscrivere*». Mossi così crudamente nella stretta e quasi provocati, i trentadue garibaldini presentarono subito tutti la loro domanda di dimissione, senza dichiararne il motivo perchè ciò era stato loro espressamente proibito.

Il Belluzzi, che garibaldino non era ancora stato, garibaldino divenne allora, e, pieno di sdegno e di dolore, fece anch'egli come quei trentaduo, chiese la dimissione. E con essi da Aderbò, dov'erano a campo, fu mandato a Genova, messo agli *arresti di rigore*, processato, rimosso dal grado per mancanza contro l'onore, avendo con essi domandato le dimissioni in faccia ai ribelli comandati da Garibaldi. Da allora il Belluzzi fu garibaldino d'anima, per divenirlo anche d'azione nel Trentino e a Mentana. Appresso entrò nell'insegnamento. E fu umile maestro elementare, finchè il Comune di Bologna se lo prese per ispettore generale delle proprie scuole, carica che si tenne fino alla morte, da cui fu colto il 21 dicembre del 1903, gagliardissimo ancora. Per parecchi anni aveva raccolto tutto il suo pensiero sull'epiosodio dell'epopea garibaldina, che, al sentir suo, era stato il più eroico, perchè il generale, allora generale romano, lo aveva svolto avendo tutto contro di sè; e gli era venuto fatto il libro della *Ritirata*. Quando morì lavorava a preparare un altro libro che avrebbe intitolato: *Il trafugamento di Garibaldi*.

Il Belluzzi chiamò *Ritirata* l'operazione militare che il generale Gandolfi, in un suo mirabile studio su « Garibaldi generale », chiamò: *marcia manovra* (2). Questa pare espressione più propria, ma per chi non è militare non dà il senso delle terribili situazioni di chi la marcia conduce; quella pare incompleta. E chi direbbe *Ritirata offensiva*? Sarebbe assurdo?

Strappatosi da se stesso a Roma vinta, Garibaldi, che non aramettava trattative possibili con chi gli violava il suo diritto d'italiano, voleva andare a Venezia, che combattevva ancora. E sebbene non potesse sapere dove proprio si sarebbe imbattuto in chi avrebbe tentato d'impedirgli il cammino, non ignorava di aver da fare con quattro eserciti, il francese, il napoletano, lo spagnuolo e l'austriaco, i quali lo avrebbero messo in caccia e forse accorchiato come una belva. Si trattava, adunque, di sfuggire a tal caccia, tra gli imminenti rischi d'essere colto di fianco o di dar della fronte nell'uno o nell'altro di quegli eserciti, nell'austriaco forse più probabilmente che gli veniva incontro dall'Apennino. Ora il fatto è così nuovo che l'aggiunta di *offensive* al nome di *Ritirata* sembra necessaria a esprimerne intero il concetto. E si pensa con malinconico postumo augurio che se Garibaldi avesse avuto con un esercito proporzionato al suo concetto, ne sarebbe spiegata la parte offensiva, cercando e battendo forse ad uno ad uno quegli eserciti, tra i quali invece non potè fare che il miracolo di scansarli o salvarsi. Ed è per questo forse che egli nelle sue Memorie ne narra quasi con trascuratezza sdegnosa, come un artista lascia in un canto l'opera che per qualche avversità ha appena potuto abbozzare. Ma questi sono discorsi, e il Belluzzi, che disse *Ritirata* quell'altro, fece alla storia miglior servizio che di parole, cercando andato a cercare dove ce n'erano gli uomini che avevano veduto passare la gran colonna perseguitata, per interrogarli con quel sentimento che gli dava l'amore della verità e del Duce sonetto, dietro il quale, se nato vent'anni avanti, forse si sarebbe trovato a uscir anch'egli di Roma alla gran ventura.

Muove egli col suo racconto dalle 12 meridiane del 1° luglio 1849, solenne ora in cui Garibaldi, chiamato in seno all'Assemblea, v'entrò con gli atti e l'aspetto quali poteva averli lui, che veniva dal combattimento sulle mura; e vi fu accolto in piedi da tutti i deputati, che si alzarono ad acclamare l'eroe. Tre proposte avevano fatto i Triumviri: « Capitolare; difendere Roma fino a seppellirsi sotto le sue macerie; uscirne Governo, Assemblea, esercito e popolo volente, per portare altrove la guerra. » Sono cose che ci ingrandiscono l'anima e fan la persona sola a sentirle!

Il Belluzzi rimanda agli storici non tutti concordi nel dire quale sia stata la proposta parsa a Garibaldi più degna, e procede col racconto di ciò che è più stretto al suo tema, Garibaldi a cavallo nella piazza Vaticana il 2 luglio, e il suo ordine del giorno. Il quale neppure in questo libro finisce con le belle parole con cui davvero finì, e cioè: « Per tenda il cielo, per letto la terra e per testimonio Iddio. »

Lo ripeteranno con questa finale ancora dieci anni di poi certi dei Mille che nel 1849 erano stati della colonna menata via da Roma; Guglielmo Cenni da Comacchio valga per tutti, che era segretario del generale.

Ma i cronisti d'allora soppressero le grandi parole che detto da Garibaldi dovettero svegliare la crocea velutati del martirio in chi le udì: e bisogna dire che lo abbiano fatto pel disdegnoso gusto di rifiutarne l'espressione religiosa. Molto spesso gli italiani si privarono della divina, che è forza, solo perchè la Chiesa era nemica del loro ideale.

E poi, dalla piazza Vaticana, il Belluzzi si fa passare a quella di San Giovanni, dove Garibaldi aveva data la posta alla sua Legione e a quanti avessero voluto andar con lui. Chè dieci anni dopo conobbe il Medici, il Masi, il Pasi, il Lipari e tanti e tanti altri che nel 1849 appartenevano alla linea, all'artiglieria, ai bersaglieri di Manara, e potè ammirarne gli ardimenti, dice che l'ora doveva essere ben tetra e la prospettiva ben disperata se quei poderosi uomini non si lasciarono trascinar via a sprofondarvisi.

Si unirono alla Legione soltanto sleuni Cavalieri della Morte, di quelli che avevano visto il gran Masina cavalcar fin sulle gradinate della villa Corsini a morire; vi s'unirono un po' di polacchi, un po' d'uomini del battaglione Medici di quei del Vascello, studenti molti e guardie di finanza o da quattrocento dragoni assai ben montati; alcuni artiglieri, con un cannone: forse quattromila uomini in tutto. E poi in cosa carri, merci e carri d'ogni forma, tesoro barbarico che il Belluzzi dà nel gran quadro alla brava, per potervi mettere a grandi chiazze i colori delle divise, la camicia rossa, e il poncho, e il cappello alla calabrese piumato di Garibaldi, o questi alto, sul proprio cavallo, e Anita in tunica dalla foggia di quelle della Legione, ma lunga, condotta al marito da Augusto Vecchi, amico suo dell'anima; e Ciceruacchio e Ugo Bassi, il dolce apostolo di quella gesta.

Cosa interessante assai, nota il Belluzzi, che, nella corsa di guerra, tra le altre carte, stava il decreto dell'Assemblea, col quale si davano pieni poteri ai generali Rosselli e Garibaldi, riconfermati comunque e dovunque quali rappresentanti della Repubblica romana, che per noi non era morta, e che doveva risorgere quando che fosse. Si rifecero da quel decreto sei o sett'anni di poi gli uomini che, veduto Garibaldi accettar l'egemonia del Piemonte nell'opera nazionale, credettero di potergli dire a raffronto che tutto ciò che egli era doveva appunto a quel decreto, e che perciò non aveva diritto di darsi alla Monarchia, perchè con sì dava arbitrariamente la Repubblica.

La storia delle cose non avvenute non si può scrivere, ma certi fatti o sequele di fatti lasciano campo a induzioni quasi infallibili. Se Garibaldi si fosse tenuto in disparte a guardare da repubblicano lo svolgimento della politica monarchica e la guerra del 1859, sarebbe mancato poi alla Monarchia l'elemento unitario di cui fu condotta a far proprio il programma. Non essa avrebbe potuto intraprendere la guerra di liberazione dell'Italia Meridionale; i Borboni sarebbero caduti forse lo stesso, ma per lasciare il posto a un Murat: un movimento repubblicano di laggiù non avrebbero potuto iniziarlo con fortuna neppure Mazzini o Garibaldi uniti, senza venir a urtare nella Monarchia di Savoia, popolarissima, perchè aveva assunto la soluzione del problema dell'indipendenza. E tutto compiuto, l'opera che fu compiuta in Roma nel 1870 sarebbe ancora un sogno, bel sogno repubblicano, ma sogno.

Si pensano queste cose leggendo il libro del Belluzzi, perchè l'accettazione rimproverata a Garibaldi germinò forse tra gli stenti e le delusioni di quella marcia.

Senza romanticherie e come uno che nota alla Leonardo nel suo taccuino, il Belluzzi fa sfilare le coliere da Porta San Giovanni in Laterano; Garibaldi alla testa, con trenta cavalli; e Anita a lato, poi un po' di fanteria, le bagaglie, la cavalleria, col grosso e la retroguardia.

La formazione della colonna rivela l'uomo di guerra. Il terreno davanti era esplorato, e alla prima mossa c'era men pericolo di dar in uno dei nemici che d'essere attaccato alle spalle: onde i carri quasi alla testa, se mai la colonna dovesse volgersi indietro a difendersi. E così, alle 3 di sera di quel 2 luglio, la colonna usciva di Roma, tra le grida del popolo e il pianto, poi si immerse nel silenzio della campagna.

* **

Il cuore s'accompagna ancor oggi a quella colonna come a gente viva, e il pensiero la idealizza. Ma erano forse il fiore degli italiani quei quattromila uomini? Garibaldi lamenterà ben presto l'indisciplinatezza e le diserzioni: ma egli crede, egli va, giungerà con pochissimi, solo forse; non è un fatalista, ma crede forse d'essere il fato egli stesso. Così alieno da ogni temerità inutile come egli era, non si capisce se non giudicandolo a questo modo.

La colonna fa l'alba a Tivoli: Garibaldi si ferma per darle un po' d'ordine. Romano d'anima, non usa che nomi rom

Garibaldi, segnando le date e le formate coi nomi che s'indovinano essere dell'Umbria, della Toscana, della Romagna quasi dal semplice suono. E pare che la poesia si pigli propria parte in quei nomi, che sono quasi tutti belli e da verso. Vi figurano anche Monterotondo e Mentana, dove diciotto anni di poi, nella giornata che prese nome da quel villaggio, passò chi sa con qual visione per la mente di Garibaldi che là, sotto il comando di Acerbi, aveva accampato la sua retroguardia del 1849. La festa d'un uomo, il cuore d'un uomo, con le loro memorie, coi loro dolori, sono un mondo maraviglioso che fa quasi paura.

Il Bolluzzi, che raramente concede alla fantasia una volata, dice che allora, nel 1849 come nel 1867, «Garibaldi dalle alture teneva il guardo fisso alla cupola di San Pietro, che di lontano scorgevasi inondata di sole, e tendeva l'orecchio allora come nel 1867, sperando sempre di riudire la stessa voce di Roma che lo richiamasse a sè». Fosse ci lo vide nell'atto.

Da Tivoli dunque a Monterotondo, a Poggio Mirteto, a Terni, a Todi, a Orvieto, la colonna marciò avendo i francesi quasi alle reni; e Orvieto a tutta prima le chiuse le porte in faccia, poi si diede quasi in delirio. La caccia francese finì lì; napolitani e spagnuoli erano rimasti già indietro; e poichè da Orvieto in là per Garibaldi ci sarebbe stato da fare con gli austriaci, i francesi si ripiegarono su Roma.

Procede la narrazione ricca d'aneddoti, senza che al serio quasi tragico s'intrecci la nota comica mai, sebbene tra le militari la faccia o la bella non siano mai morte. Ma l'anima del generale era mesta, e tutti riconoscevano dalla sua mestizia. Sperava egli che la Toscana insorgesse, e la Toscana taceva. Ci fu solo ancora un certo entusiasmo a Montepulciano; però un suo appello del 19 luglio non fu ascoltato. Egli lo chiamò ancora *Ordine del giorno*, come se comandasse da dittatore, ma lo scrisse lungo, angoscioso, supplice, egli per sua natura sempre così sobrio e vibrante.

Ma le pagine in cui l'autore narra dell'arrivo sotto Arezzo fanno veramente dolore. Quell'Antonio Guadagnoli, che aveva fatto ridere tanta gente con le sue poesie piacevoli, doveva capitare ad essere proprio lui, gonfaloniere della vecchia città ghibellina, per mostrare coi fatti la povertà dell'anima sua. Fece chiudere le porte ai messaggeri di Garibaldi; mise sulle mura le compagnie granducali e le austriache; mandò gente per la campagna a sommuovere i contadini; eroicomico fu dopo essere stato tanto ridanciano. Ma Garibaldi non s'indugiò sotto Arezzo, perchè a perdervi il tempo ci si sarebbe fatto cogliere da Stadion o dall'arciduca Ernesto, troppo forti per numero; e di notte ripigliò la sua marcia.

(Continua).

Giuseppe Cesare Abba.

La Corte dei conti annulla la Commissione artistica per l'Arte moderna.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 20.30:

La *Patria* dice che la Corte dei conti ha respinto il decreto relativo alla nomina della Commissione artistica creata dal ministro Nasi. La Corte dei conti fra gli altri motivi di rigetto del decreto annovera l'inutilità della suddetta Commissione, le cui attribuzioni non sono diverse da quelle concesse alla Giunta superiore di Belle Arti.

Per gli impiegati ferroviari di Torino

Ci telefonano da Roma, 11, ore 20:

Ho incontrato oggi l'on. Panizzardi mentre usciva dalla Direzione delle ferrovie di Stato. Domandategli notizie circa l'agitazione fra gli impiegati ferroviari di Torino in seguito a notizie di probabili mutamenti di parecchi Uffici ferroviari, mi ha detto che la Direzione delle ferrovie lo rassicurò che tale notizia è destituita di fondamento e nulla è stato deliberato in proposito. L'on. Panizzardi mi ha annunziato che domani avrà, a proposito, una conferenza col comm. Bianchi, dalla quale vi terrò informati.

L'ambasciatore spagnuolo dal Papa.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 20:

Il Papa ha ricevuto col solito cerimoniale il nuovo ambasciatore spagnuolo Torar, accompagnato dal personale dell'Ambasciata. Dopo il ricevimento il nuovo ambasciatore ha presentato, come di consueto, i suoi omaggi al cardinale segretario di Stato.

Il Pontefice ha ricevuto quindi monsignor Piccolli, priore della chiesa palatina di Bari; monsignor Grace, vescovo di Sacramento (Stati Uniti); padre Jansen, priore benedettino; monsignor Turchetti.

La mancanza di vagoni a Foggia.

Ci telegrafano da Foggia, 11, ore 21:

Perdura la mancanza dei carri ferroviari, producendo il ristagno del commercio. Il capomovimento stamane ha diramata una circolare alle stazioni, addebitando la responsabilità allo Stato dell'attuale situazione. Il Governo, malgrado le richieste, trattiene in servizio circa 3000 carri appartenenti alle Meridionali.

Il XVI Congresso della Dante Alighieri

si terrà quest'anno in Palermo, dal 21 al 24 corrente mese. Sono all'ordine del giorno argomenti di molta importanza, come: i rapporti della *Dante Alighieri* colla emigrazione italiana; le condizioni della scuola italiana in levante; i mezzi per intensificare la propaganda della *Dante* tra gli ufficiali dell'esercito, ecc.

Festeggiamenti si preparano in onore dei Congressisti, i quali si preannunziano numerosi da ogni parte d'Italia. I nostri auguri per la buona riuscita del Congresso di questa benemerita Società, a cui volgono il pensiero quanti nella difesa della lingua veggono il più sicuro presidio per la conservazione dell'italianità all'estero, quanti, al disopra di ogni divergenza di partito, conservano vivo ed alto l'ideale della patria.

IN CALABRIA

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

I voti dei senatori e deputati calabresi

Roma, 11, ore 13.

Stamane il presidente del Consiglio ha ricevuto i senatori ed i deputati calabresi, che gli hanno presentato il memoriale, da essi tutti firmato, in cui sono esposti i loro voti per le loro provincie.

La *Capitale* serve che Fortis ha detto che esaminerà il Memoriale colla più scrupolosa diligenza e lo comunicherà agli altri ministri; ma ha aggiunto che, per deliberazione del Consiglio, i ministri Carcano, Ferraris, Rava e Majorana stanno già compilando un progetto di legge che i ministri intendono presentare alla Camera alla sua riapertura.

La *Capitale* dice che alle domande presentate dai senatori e deputati calabresi in seguito a quella per l'esonero dalla fondiaria per due anni, A questo proposito la *Capitale* dice che da questo genere di domanda sarà bene che i senatori ed i deputati calabresi si astengano, perchè il Ministero non la potrebbe accettare, nè la Camera, nella sua grande maggioranza, non potrebbe esaudirla. Con un poco di discussione tutto potrà aggiustarsi convenientemente nell'interesse vero e legittimo delle provincie calabresi.

Roma, 11, ore 17.

Ho veduto questa sera alla Camera alcuni dei deputati calabresi venuti qui per parlare con l'on. Fortis. Delle accoglienze avute sono assai contenti, ma essi insistono sulla necessità di concessioni e rimborsi proporzionati per un tempo determinato dall'imposta fondiaria. Il Re Nasi ha spiegato che questo è il provvedimento più necessario di tutti gli altri; anzi che gli altri senza di questo tornerebbero resi nulli. Egli m'ha detto che nella riunione dei deputati i sette maggiori centri, rappresentanti, per così dire, la grande proprietà per sè, non valevano nulla. L'esonero deve cominciare da coloro che pagano 8000 lire almeno. La ragione che i calabresi adducono per giustificare la loro domanda è che la fondiaria in Calabria accorbe poco meno che tutto il reddito. Più d'uno di loro m'ha detto: «In Calabria chi ha 8000 lire di reddito è un pezzente, perchè se ne piglia tutte il fisco. Bisogna trovar modo di dare ai calabresi un po' di denaro circolante che dia loro il modo di risorgere. Non vogliamo soccorsi governativi, non sussidi; non chiediamo che ci diano, chiediamo che non ci tolgano.»

Quali che siano le ragioni che i calabresi adducono per sostenere la loro tesi, ho ragione di credere, almeno a tutt'oggi, che il Ministero non sia punto inclinato ad accoglierle.

È sempre stato molto difficile indurre il Governo a rinunciare alle tasse legalmente dovute e non sarà facile neppure questa volta. Eppoi la non buona riputazione che i calabresi si sono fatta come coltivatori della loro terra non incoraggerà certo la Camera ad incoraggiarli nella loro incuria.

S.

Piogge torrenziali a Catanzaro.

Catanzaro, 11, ore 14.23

Le piogge torrenziali continuano, tanto che le danno invito dalla principessa Lucifero per raccogliere 200 orfanelle non hanno potuto continuare il loro giro, e potranno partire soltanto stamane, avendo Fazzari offerto il proprio automobile. Esse visiteranno tutto il paese limitrofo di Terra San Bruno e le località del litorale del Tirreno.

Una querela contro il senatore Astengo

Ci telefonano da Roma, 11, ore 22:

Stamane il cav. Pollastrino, sindaco di Anzio, ha fatto presentare al procuratore del re di Roma una querela per diffamazione ed ingiuria contro il senatore Carlo Astengo, facendo istanza perchè dopo la ratifica e la notifica siano trasmessi gli atti al Senato costituito in Alta Corte di giustizia. La *Patria* dice che l'imputazione contro Astengo sarebbe di aver rivolto parole ingiuriose contro il Pollastrino per un compromesso dell'Astengo per l'acquisto di una casa del Pollastrino stesso.

Alla Presidenza del Senato sono pervenuti gli atti trasmessi dal procuratore del re in conformità all'art. 36 dello Statuto, a carico del senatore Carlo Astengo, querelato dal sindaco di Porto d'Anzio, cav. Pollastrino, per diffamazione continuata. Il presidente del Senato nominerà una Commissione d'inchiesta per procedere all'istruttoria per poi costituire i senatori in Alta Corte di giustizia per svolgere il processo.

La squadra inglese nei porti italiani.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 20:

Nel prossimo novembre la squadra inglese dell'Atlantico farà una crociera in Italia col seguente itinerario: Golfo degli Aranci dal 4 novembre al 10, Napoli dall'11 al 21, Livorno dal 22 novembre al 1° dicembre, Rapallo dal 2 al 15.

Una dimostrazione alla Maddalena in favore della squadra.

Ci telegrafano dalla Maddalena, 11, ore 8:

Ieri sera una splendida fiaccolata diede occasione ad una dimostrazione di simpatia alle navi della squadra, con grida di evviva al principe Tommaso, agli ammiragli ed ai marinai.

Il comandante marittimo locale, Cottellotti, ricevette una Commissione presieduta dal sindaco, a cui porse i ringraziamenti della squadra per la cordiale dimostrazione.

Il Duca di Genova sbarcherà domani dalla *Lepanto*, lasciando la direzione superiore delle manovre.

Dopo domani le squadre partiranno dalla Maddalena e si recheranno a Gaeta, dove avrà luogo la gara di tiro dei cannoni.

Hanotaux ministro a Pietroburgo?

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 16:

Telegrafano da Pietroburgo che la *Bricla* si fa eco d'una voce secondo cui Bompard, ambasciatore francese a Pietroburgo, lascierebbe il suo posto e sarebbe sostituito da Hanotaux, ex-ministro degli esteri.

L'*Echo de Paris* crede questa voce infondata e che Bompard abbia rifiutato di lasciare l'Ambasciata di Pietroburgo.

La Germania vede nemici dappertutto.

La guerra con la Gran Bretagna.

(Per telefono e per dispaccio alla Stampa).

Berlino, 11, ore 7.

Un pubblicista conosciuto in Germania, Enrico Oberwinder, pubblica un opuscolo a Dresda, nel quale tenta di dimostrare che l'Inghilterra vuole una guerra contro la Germania, ed aggiunge:

«Di fronte a simile lotta non devono esservi false vie per la Francia. Colui che non è per noi è contro di noi. Se i nostri porti saranno bloccati, se la flotta francese non si unisce alla nostra per difendere la nostra costa, allora bisognerà prendere tutti i provvedimenti che esige una simile situazione.»

Liebert cita questo passo di Oberwinder, dandogli l'appoggio della sua autorità considerevole. Così la famosa teoria della Francia ostaggio, in caso di guerra, ritorna novamente a galla nelle polemiche d'oggi, qui, dove si è ad un tempo irritati e sorpresi, perchè il Governo inglese non ha smentito le intenzioni che gli vengono attribuite relativamente alla Germania. Il *Reichsbote*, interprete della Maggioranza, dice che la Germania sembra ora circondata da nemici. La Germania deve quindi aumentare la propria forza, soprattutto sul mare. «Se una guerra contro la Germania esce dalle loro manovre, il nostro paese, che non vuole male a nessuno, si leverà in tutte le sue forze, animato da un *furor teutonicus*, e libererà l'Europa dai suoi eterni nemici.»

Il dottor Carlo Peters, in un articolo che pubblica nel giornale *Berlin*, esprime esplicitamente ciò che numerosi partiti tedeschi pensano. Quanto ai tentativi fatti per stringere colla Francia relazioni più strette, dichiara che gli sforzi fatti in questo senso, riusciranno, finchè il sentimento nazionale rimarrà qual è. La Germania non ha avuto nulla a fornire alla Francia, finchè vi fu una questione d'Egitto. Il declino stesso non vuole che un accordo franco-tedesco.

La Germania corra di impegnarsi fuori, di là dei mari, ed urta contro lo sviluppo coloniale britannico.

Frattanto sente ai suoi fianchi lo spino delle rivalità francesi sul Reno, delle nubi si accumulano da ogni parte. I tedeschi, in terra e su mare, non devono lasciarsi arrugginire la spada, la sola salvaguardia. D'altra parte, tutto eccita a fondare sulla ravvivata antiche una nuova e vigorosa amicizia colla Russia.

Un articolo del *Times*.

Entente e non alleanza franco-inglese.

Londra, 11, ore 9.20.

In un articolo il *Times*, parlando delle indiscrezioni commesse recentemente da diversi diplomatici, dice che è venuto il momento di tacere se si vuole che la Conferenza marocchina riesca ad un regolamento amichevole.

Parlando poscia del progetto di alleanza franco-inglese, completato da una *entente* anglo-russa, messo innanzi da certi scrittori francesi, il giornale dice che inglesi di tutte le classi considerano l'*entente* colla maggiore soddisfazione, e sperano che sarà duratura e che si stringerà anche maggiormente, ma le loro ispirazioni non vanno oltre. Essi non desiderano trasformarla in alleanza nelle attuali circostanze. L'*entente* arreca i principali vantaggi dell'alleanza senza presentarne gli inconvenienti.

In quanto alla Russia, il giornale prevede con qualche fiducia un grande miglioramento delle relazioni dell'Inghilterra con questa Potenza, ma non sarà che quando i sentimenti naturali si saranno modificati, che una *entente* analoga a quella della Francia sarà possibile colla Russia.

Circa l'accordo anglo-russo.

Pietroburgo, 11, ore 7,15.

Nei Circoli diplomatici superiori di Pietroburgo si afferma di nulla sapere circa i negoziati protesi fra la Russia e l'Inghilterra per la conclusione di un accordo fra i due paesi sulle più importanti questioni che li interessano. Si considera questa notizia come fantastica.

Le rivelazioni del *Matin* non furono ispirate da Delcassé.

Parigi, 11, ore 15.

Stefano Lausanne, autore dei tre articoli intitolati: «La verità sul Marocco», apparsi nel *Matin*, afferma oggi che quegli tre articoli non gli furono ispirati da Delcassé, e che il scrisse sotto la propria responsabilità.

La nuova sessione dello Storthing

Ci telegrafano da Cristiania, 11, ore 15:

La sessione dello Storthing si è chiusa ieri. Avendo un deputato chiesto se il ministro Michelsen avesse fatto passi presso la Casa Reale danese, il presidente dello Storthing rispose che Michelsen non ha certamente fatto tale passo come capo del Governo.

La nuova sessione dello Storthing si apre oggi.

Un duello fra letterati a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 13:

Il *Petit Parisien* annunzia che, in seguito ad una polemica, ebbe luogo uno scontro alla spada fra Pierre Veber e Alfonso Franck.

Re Alfonso a Berlino.

Ci telegrafano da Madrid, 11, ore 20:

Il Re si recherà a Berlino in novembre, vi arriverà il 6 e ripartirà il 12. Il Re sarà probabilmente accompagnato dal ministro degli esteri.

La situazione di Mosca aggravata.

Lo sciopero diventa generale.

(Per telegrafo alla Stampa).

Mosca, 11, ore 6.

Nessun giornale si è pubblicato oggi. La situazione è molto tesa. Le conferenze fra padroni ed operai continuano, ma i risultati sono ancora problematici.

I treni viaggiatori da Pietroburgo arrivano quasi vuoti.

Le informazioni telefoniche dei giornali constatano l'aggravamento dello sciopero di Mosca, che comprende la maggior parte delle officine e fabbriche. Dei conflitti sono avvenuti fra la Polizia e gli operai che si recarono a far cessare il lavoro all'officina Sibrecht: dei colpi di rivoltella sono stati scambiati. Vi sono dei feriti da ambe le parti. Gli scioperanti sono stati dispersi dai cosacchi.

Una grande dimostrazione rivoluzionaria ha avuto luogo nel quartiere Strestcaka con bandiere rosse. Essa fu dispersa dalla forza armata.

Lo sciopero dei panettieri volge alla fine.

Delle bande di vagabondi attaccarono i cosacchi e si impadronirono delle vetture. Le vetture sono state liberate subito dalla Polizia.

La maggior parte delle officine e delle fabbriche sono in isciopero. Gli operai delle tramvie elettriche continuano nello sciopero; anche quelli di un'altra Società di tramvie minacciano lo sciopero. Gli operai del quartiere al di là del fiume Moskowa sono in disaccordo circa lo sciopero, voluto dagli uni e rifiutato dagli altri. Gli scioperanti, in gruppi, si recano a far cessare il lavoro; la Polizia li ha dispersi.

Gli ingegneri municipali hanno formulata una nuova mozione, reclamando l'esame immediato e sorio delle domande degli operai per dar loro pronta soddisfazione, e chiedono che non si eserciti alcuna repressione nè si spieghi gli operai allo sciopero.

Mosca, 11, ore 15.5.

Lo sciopero della fabbriche ha preso una grande estensione. Gli operai di parecchie fabbriche hanno costretto una parte degli operai delle officine della ferrovia Brest-Litsck a cessare il lavoro. Le officine sono circondate dalle truppe.

I tipografi protestano contro l'affermazione che essi partecipino ai disordini. Dicono di non volere scendere in piazza e di rimanere tranquilli.

Parigi, 12, ore 20.

Il *Soir* pubblica un telegramma da Pietroburgo annunziante che a Mosca conflitti continui avvengono fra le truppe e la folla. I dimostranti sparano contro la forza pubblica. Vi sono feriti da ambe le parti. Lo sciopero generale è dichiarato. Duecento mila operai sono nelle strade. Vi sono soltanto ventimila soldati per fronteggiarli. Alcuni negozi sono stati saccheggiati. Corre voce che gli operai sedati alle Tsar si battano cogli arrestati. La folla avendo tentato di impadronirsi dell'ufficio telegrafico per impedire che si chiamino rinforzi, il governatore ha fatto sorreggiare l'ufficio da soldati con baionetta in canna.

Sciopero a Pietroburgo.

Pietroburgo, 11, ore 21.

Lo sciopero è stato dichiarato nell'officina siderurgica di S. Gallo.

Trepoff sarà ministro di Polizia.

Pietroburgo, 11, ore 10,35.

L'*Agenzia telegrafica russa* dice che nei circoli governativi si assicura prossima l'istituzione di un Ministero di polizia e che Trepoff ne è designato come capo.

Un'intervista con Suyematsu

sull'alleanza anglo-giapponese.

Londra, 11, ore 17.

Il barone Suyematsu, intervistato intorno agli effetti dell'alleanza anglo-giapponese sulla politica dell'Estremo Oriente, ha dichiarato che alcune Potenze dovranno, in seguito a tale alleanza, modificare la loro politica ed abbandonare i loro progetti ambiziosi.

Parlando delle relazioni politiche e commerciali fra la Russia ed il Giappone, Suyematsu ha aggiunto: «Ora che il Giappone ha deposto la spada cercherà di mantenere relazioni amichevoli con l'avversaria di un tempo, come se non ci fosse stato alcun conflitto con essa, purchè la Russia faccia altrettanto. Le relazioni commerciali fra la Russia ed il Giappone non erano importanti prima della guerra, occorrerà dell'energia per estenderle.»

Il barone Suyematsu spera che vi si riuscirà se la Russia migliorerà le condizioni della Siberia e della ferrovia transbaikaliana, ma non crede che le relazioni commerciali fra i due paesi possano estendersi considerevolmente e rapidamente. Il barone Suyematsu, terminando, ha espresso il suo scetticismo circa un'alleanza dell'Inghilterra e del Giappone colla Germania e la Russia.

In attesa della grande rivista a Tokio.

La morte di un ingegnere navale.

Londra, 11, ore 16.

Il *Daily Telegraph* riceve da Tokio: «In attesa della squadra inglese, l'incrociatore *Takaschiko*, 4 torpediniere ed un incrociatore convertito, con a bordo l'ammiraglio Inouye, hanno gettato l'ancora nel porto, per dare ufficialmente il benvenuto alla flotta inglese.

«La grande rivista è stabilita per il 20 ottobre. L'ammiraglio Togo, colla sua flotta, arriverà a Yokoama, e farà forse una crociera lungo la costa. Continuano i preparativi per fare una calorosa accoglienza agli ufficiali e marinai inglesi; Musei e teatri apriranno loro le porte, ed i magazzini ridurranno i loro prezzi in onore «dei valorosi marinai inglesi».

«L'ammiraglio Sturo, capo del Dipartimento delle costruzioni marittime, a di cui si annunzia la morte, era un ingegnere navale di gran valore. Si perfezionò nell'arte delle costruzioni navali in Francia ed in Inghilterra, e grazie ai suoi sforzi, il Giappone può attualmente costruire torpediniere e controtorpediniere, e quanto prima potrà fare da sè per la costruzione di grandi corazzate.»

Una vittoria del Ministero

alla Camera dei Magnati.

Sei mesi di lotta elettorale.

(Per telegrafo alla Stampa).

Budapest, 11, ore 7,30.

Alla Camera dei magnati la seduta fu assai più breve che alla Camera dei deputati, ma fu assai animata.

Dopo la lettura del rescritto reale, aggiornante il Parlamento, Pronay presentò la proposta di una violenta protesta analoga a quella fatta da Andrassy all'altra Camera.

Contro la proposta Pronay, il magnate Bevethy presentò una contro-proposta esprimente semplicemente il voto che il Re ponga fine all'attuale situazione.

Bakesi e Szecheni parlarono in favore della proposta Pronay, ma questa fu respinta con 5 voti contro 44, ed in suo luogo fu approvata la proposta Bevethy.

La seduta fu quindi tolta.

La vittoria dell'ordine del giorno Bevethy su quello Pronay, ha solo il significato dimostrativo del fatto che il Governo, facendo appello in quantità ai membri fidati, alla Camera Alta, potrebbe ottenere la liquidazione di qualunque proposta di messa in stato di accusa.

Nei Circoli ministeriali si esprime una grande sicurezza circa l'avvenire, soprattutto per le ragioni accennatevi nel mio precedente telegramma.

Kristoffy spera di poter costituire una forte Maggioranza con un nuovo partito popolare, che avrebbe il suo nucleo nei deputati liberali, che già si sono dichiarati favorevoli al suffragio universale.

Per contro Apponyi, per l'Opposizione, si propone di far un giro pei principali paesi dell'Ungheria, pronunziandovi discorsi o dirigendo l'agitazione.

Il Governo porrà candidature proprie dappertutto, provvedendo a sostenerle con mezzi che gli amici suoi dicono inesauribili.

Si dice, con abbastanza fondamento, che se non si trova comunque, e potrebbe trovarsi anche dopo la riattivazione del Ministero Fejervary, una via d'accordo, si può affermare che da oggi comincia una campagna elettorale, che durerà poco meno di sei mesi.

La seduta del 19 dicembre sarà dello stesso genere di quella odierna. Ora, sei mesi di campagna elettorale, in un paese di passioni ardenti come questo, quando fra un campo e l'altro si fa in certo modo questione di vita e di morte, e mentre anche il Governo, mettendo in testa al proprio programma il suffragio universale, mostra di dover giocare tutto per tutto, saranno sei mesi di inquietudini, che nessuno sa dire oggi dove possano condurre. Le Opposizioni scendono in agone con bandiera fiammante di patriottismo, col nome Kossuth e con tutti i ricordi che a questo nome gloriosamente vanno legati. La campagna, da parte loro, sarà vivacissima.

Il Ministero può invece calcolare che circa sei mesi di agitazione finiscano per condurre ad una stanchezza generale, che la questione del suffragio universale scinda parte della massa elettorale rimasta finora inerte, e che infine, il mese di marzo, quando l'agricoltura abbisogna di capitale, sia il più favorevole alle sue mire. Infine non bisogna dire, nè dimenticare, anche senza attribuire loro valore eccessivo, alcuni argomenti d'ordine materiale. La più onesta, la più patriottica campagna elettorale abbisogna di un volgare, ma inevitabile *nervum pecuniæ*.

Ora, bisogna notare che Tisza ha ancora della polvere da spargere contro gli avversari, i quali furono già ridotti all'estremo dalle elezioni condotte sotto di lui.

All'Opposizione non mancano nomini ricchissimi.

Tutto questo, pertanto, vi dimostri quale accanimento mettano nel prepararsi a tale lotta coloro che vogliano impegnarsi per il Governo, e su quali elementi meno alti di probabile vittoria essi calcolino.

Andrea Cantalupi.

Un commento viennese.

Ci telegrafano da Vienna, 11, ore 8:

A proposito dell'aggiornamento del Parlamento ungherese, la *Neue Freie Presse* scrive: «L'aggiornamento prova che la Corona è decisa a fare a meno quest'anno delle Delegazioni per fare in spese comuni dell'Austria e dell'Ungheria. E' la misura assolutista. Se la condizione ungherese non prende all'ultimo momento una decisione ragionevole, l'assolutismo si estenderà ancora.»

Non è esclusa la probabilità di trattative fra la Corona e le Opposizioni ungheresi.

Budapest, 11, ore 21.

Dall'insieme dei fatti perdura in me l'impressione che la probabilità di nuovi tentativi di componimento fra la Corona e l'Opposizione non debba ritenersi assolutamente esclusa.

Anche oggi qualche giornale governativo accennava vagamente alla cosa, per comprendere che l'iniziativa dovrebbe, caso mai, partire dalle Opposizioni.

Parlando stamane con Kossuth, mi impressionò ch'egli mi rispose essere la cosa estremamente difficile, ma non adoperò la parola impossibile. Forse egli non aveva pensato a vagliare diplomaticamente la scelta del vocabolo.

Gli amici del Governo continuano ad affermare che questo è sicuro di ottenere nei due paesi una grande maggioranza. Siccome poi, naturalmente, le parole sono facili, si arriva a dire che a sua disposizione siano persino cinquanta e sessanta milioni, offerti da persone e Istituti che hanno grande interesse materiale o morale a schiacciare le Opposizioni ungheresi.

Quanto ad un'iniziativa delle Opposizioni per un componimento, è difficile vedere come possa manifestarsi.

La frazione più avanzata del partito dell'indipendenza è assolutamente contraria a cedere sulla questione della lingua nei comandi militari e anche Apponyi è su tal punto irremovibile.

La stessa andata di Kossuth, Polony e Czoer presso Szecgenji produsse un malumore che dura ancora. Non di meno molti si ostinano a vedere in Szecgenji l'intermediario possibile di negoziati.

Ricorderete che tempo addietro Kossuth e Polony, si erano mostrati favorevoli allo stralcio della questione della lingua ungherese nel comando dal programma del partito, ma dovettero recedere di fronte alla fermezza di Apponyi.

Andrea Cantalupi.

Fejervary in udienza dall'Imperatore

Budapest, 10, ore 21.

Domattina alle ore 11 il ministro Fejervary avrà un'udienza con l'Imperatore a Vienna. Si crede che gli sottoporrà il decreto che riconferma il Gabinetto, decreto che probabilmente si firmerà domani stesso; quindi lo proporrà per il completamento del Ministero; infine le modificazioni introdotte nel programma del Governo secondo i desideri del Sovrano. Le modificazioni si riferirebbero ad alcune maggiori cautele pel suffragio universale.

Andrea Cantalupi.

Il matrimonio della principessa di Schleswig-Holstein

Ci telegrafano da Berlino, 11, ore 16:

La piccola Corte di Gluckburg è completamente assorta per l'arrivo dei numerosi invitati che assisteranno oggi al matrimonio della principessa Vittoria Adelaide di Schleswig-Holstein Sonderburg col duca Carlo Edoardo di Coburgo-Gotha.

Fortunatamente l'Imperatore è arrivato col suo *yacht*, poichè il vecchio castello a Glucksburg sembra poco adatto alla circostanza, non avendo troppo la struttura di un'abitazione reale.

L'*Hohenzollern*, che portava lo stendardo imperiale, è arrivato ieri con l'Imperatrice e i due figli minori. I principi Eitel e Fritz sono giunti per ferrovia.

Comunicazioni mediante telegrafo senza filo e telefono sono state stabilite fra l'*yacht* e la terra ferma. Durante la giornata gli automobili ebbero un gran da fare per trasportare viaggiatori dal castello alla riva, di dove si recavano sull'*yacht* imperiale per la colazione.

L'Imperatore non è disceso a terra che alle ore 20, recandosi in automobile a piedi al castello, attraverso la strada illuminata a luce elettrica e ornata di ghirlande.

Alle 18 l'Imperatrice, accompagnata dalla duchessa di Albany e seguita dai suoi tre figli, è scesa a terra e s'è recata al castello in automobile. Essa uscì poco dopo e braccetto della giovane fidanzata e con lei passeggiò pei giardini.

***

Ci telegrafano da Berlino, 11, ore 20:

Si ha da Glucksburg, 11: Stamane si è celebrato il matrimonio civile e poi religioso del Duca di Sassonia Coburgo-Gotha colla principessa Vittoria Schleswig-Holstein. Assistevano alla cerimonia l'Imperatore e l'Imperatrice, varii Principi e Principesse. Dopo la cerimonia vi fu un *lunch*.

L'Imperatore ha conferito al Duca di Sassonia Coburgo-Gotha l'Ordine dell'Aquila Nera.

Il fidanzamento del principe Eitel.

Ci telegrafano da Berlino, 11, ore 20:

Il principe Eitel Federico di Prussia si è fidanzato alla duchessa Sofia Carlotta di Oldenburg. Il principe Eitel, secondogenito dell'imperatore Guglielmo, è nato a Potsdam il 7 luglio 1883, e la duchessa Sofia Carlotta di Oldenburg, primogenita del granduca Federico Augusto d'Oldenburg e della defunta prima moglie principessa Elisabetta di Prussia, è nata il 2 febbraio 1879.

Un nuovo focolaio d'infezione colerica a Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 11, ore 7:

Al momento in cui si poteva sperare che il colera fosse interamente scomparso, il flagello ha stabilito alle porte di Berlino un nuovo focolaio d'infezione. Il *Monitore dell'Impero* registra otto casi di colera asiatico a Stolte, piccolo borgo vicino a Berlino.

Un operaio vi è morto. Un altro caduto per via è fu trasportato nelle baracche destinate ai colerosi, ove fu ricoverato pure la sua famiglia.

Questo secondo operaio è morto nella giornata di ieri.

La *Gazzetta di Voss* afferma di aver ottenuto da buona fonte i seguenti ragguagli:

«Alcuni nuovi casi di colera sono avvenuti a Stolta. Il numero dei casi salì a cinque sabato scorso. Nella casa in cui i casi avvennero vivono duecento persone. La casa ha un solo pozzo, ed in un solo granaio si coricano sessanta operai addetti alla raccolta delle patate. La casa stessa è di triste aspetto, lurida assai.

«Davanti alle porte si elevano mucchi di letame e di detriti d'ogni genere. Ora questa casa, diventata un focolare d'infezione, fu fatta pulire e chiusa dalla Polizia. E' un po' tardi; sarebbe stato meglio prendere prima i provvedimenti opportuni.»

Il nuovo prestito russo di un miliardo.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 15:

Parecchi giornali pubblicano il dispaccio seguente da Pietroburgo: Il nuovo prestito di un miliardo e 4 1/2 0/0 è stato seguito con successo. Il prezzo di emissione sarà di 90 1/2 0/0.

Cattivo tempo nel golfo di Marsiglia

Ci telegrafano da Marsiglia, 11, ore 15:

Il cattivo tempo che regna nel golfo e nella rada ha costretto il *Buenos Aires*, vapore italiano proveniente da Colon, e l'*Algerie*, venuto da Genova e dovente partire per l'America del Sud, con 300 passeggeri, ad ancorarsi all'Estaque.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(26)

IL PANE QUOTIDIANO

ROMANZO

di P. DE MARTINY

— Tiranna!..... Avrei voluto nascondervi sempre ciò che amareggia la mia vita..... ma non posso tacere più a lungo..... Giovanni ha ricevuto abuso della mia fiducia..... qualche volta sino a mancare di delicatezza.

— Nonna! — esclamò l'avvocato designando sua sorella.

— Lascia! — mormorò Yvonne. — Presto o tardi apprenderei la verità..... non è preferibile che la intenda dalla bocca della nostra cara nonna?

La vecchia scrisse tristemente alla dolce nipotina.

— Mi addolora immensamente distrurre le tue illusioni, mia cara piccola Yvonne!... Tutti e tre voi mi ispirate una uguale affezione, e se io mi ingannassi riguardo ad uno di voi sarebbe piuttosto a vostro vantaggio...

E con voce tremante d'emozione:

— Giovanni è giocatore!

— Giocatore! — ripeterono simultaneamente i due giovani.

La contessa De Guérande scrisse mestamente il capo e ripresa:

— Di tutti i vizi, ve n'è uno più pericoloso del giuoco!

Aveva ragione la vecchia contessa..... Si immagina ciò che il titolo di giuocatore può rappresentare di lagrime d'onta, di dolore!... Si pensa ai disgraziati che i giuocatori trascinano seco in fondo all'abisso, alla vita infernale dei figli, della moglie di un tal essere, alla loro esistenza avvelenata, maledetta, alla fatalità implacabile e sinistra che li costringe ad abbassare la fronte!..... Per soddisfare la sua orribile passione un giuocatore non indietreggia davanti a nulla..... Egli è come un terreno minato dalle acque, che frana al primo urto..... è pronto pel furto, pel delitto!.....

Stentando a reprimere le lagrime, la contessa De Guérande terminò le sue confidenze.

— Sperando di poter costringerlo a non più giuocare più volte, rifiutai di dargli la somma che mi domandava; ma è tale l'ironia delle convenienze sociali che poi devetti sempre rassegnarmi a pagare i suoi debiti..... Non dovevo mantenere intatto l'onore dei De Guérande, preservare il loro blasone da ogni macchia!..... Ed ora — concluse alla. — Ora che vi ho aperta la mia anima, francamente, ditelo voi, posso acconsentire a quel matrimonio!..... Non mi troverei complice di un'infamia!

Con voce resa un po' tremante dalla commozione, l'avvocato rispose:

— E se quell'amore dovesse salvare mio fratello, allontanarlo per sempre dall'abisso nel quale potrebbe cadere e perire, tu, tanto buona, tanto indulgente e pietosa per tutte le debolezze umane, respingeresti tu il figliuol prodigo, ma pentito!

— No, — esclamò Yvonne, — no, buona nonna, tu non sarai insensibile alle nostre preghiere..... Giovanni ti farà dimenticare il passato..... Rolanda sarà mia sorella!.....

— Al disopra della felicità c'è il dovere!... Nulla può uguagliare la desolazione di una moglie che non può stimare suo marito.....

— Non siamo a quel punto, — disse Leona.

— Chi lo sa! Un giocatore... pensa figliolo mio! Una minaccia di rovina continua, una spada di Damocle costantemente sospesa sul capo!..... Allorchè la morte ha risparmiato Rolanda, la condanneremmo noi, con una vile complicità, alla desolazione!..... No!..... Che Giovanni si renda degno di un'affezione nobile e sincera..... e noi, per non aver nulla a rimproverarci avvertiamo la signorina Derby.

Yvonne impallidì.

— Porla in guardia contro mio fratello?...

— Confessarle semplicemente i pensieri che egli ci dà, in modo da farle comprendere perchè noi non incoraggiamo quel matrimonio.

Da un momento, senza che la contessa od i suoi nipoti se ne fossero accorti, non erano più soli.

L'entrata di Yvonne nella camera di Rolanda aveva svegliata la fanciulla. Coll'idea di sorprendere la sua amica ella s'era subito levata, e vestitasi in fretta d'una elegante vestaglia di flanella bianca, divinamente bella, coi suoi capelli neri, semplicemente appuntati con due forcelline di tartaruga, era scesa nella serra, contigua alla sala da pranzo, d'onde ella sperava vedere Yvonne senza essere da lei vista.....

Ma quando fu nella serra, vedendo in sala la contessa ed i suoi nipoti in animato colloquio, si soffermò, e temendo di essere indiscreta, stava per ritirarsi, quando un nome giunse al suo orecchio: il suo nome!...

Trattenuta da una legittima curiosità, ella ascoltò..... dapprima con una dolcissima commozione..... «Giovanni l'amava!»

Certo, per lei, ciò non era un segreto; fin dalla loro prima intervista ella si era ben accorta dell'impressione prodotta dalla sua bellezza sul capitano..... Tuttavia

Il sistema di difesa di Gallay.

La vita nelle carceri brasiliane.

(Per telefono alla Stampa)

Parigi, 11, ore 10.

L'avv. Roberto Henry avrebbe accettato, a quanto si afferma, di assumere la difesa del Gallay. A chi ben conosce questa illustrazione del Foro penale parigino ciò significherebbe che la causa dell'imputato non è del tutto disperata, e che presenta qualche buon appiglio alla Difesa... Quale sia quest'appiglio non saprei dire, ma certamente non lo sa neppure Gallay.

Interrogato ieri la prima volta dal giudice istruttore Bourdeaux, egli delineò per la prima volta il suo sistema di difesa, affermando che, siccome egli amava troppo la Merelli per permettere che ella non fosse tutta sua, ed essendo stata essa prima mantenuta riccamente da un altro signore, si era lasciato trarre a commettere il furto al *Comptoir d'Escompte* per soppe rire ai bisogni e capricci di lei.

Il giudice non ebbe, naturalmente, a pensare troppo per rispondere che, prima di incontrare la Merelli, già egli aveva frodato il *Comptoir d'Escompte* di varie somme, e particolarmente di 140,000 franchi, carpiti la scorsa mese di marzo. Al che l'imputato non trovò altro a ridire che « parleremo di queste cose più tardi », e si limitò a ripetere le sue proteste in difesa dell'innocenza della Merelli.

I giornali hanno parlato di somme piuttosto forti, qualche migliaio di franchi, cioè Valentina Merelli aveva seco al suo arrivo a Parigi, e che non furono sequestrati perchè dichiarò di averli ricevuti da un giovane signore di Bahia, mentre ora in carcere. La cosa apparirà meno eccentrica quando si conoscano i particolari abbastanza curiosi che si hanno sulla vita di Gallay e delle sue coccottate a Bahia.

Gli usi delle prigioni brasiliane sono molto diversi da quelli che si hanno nelle carceri parigine.

A Bahia i prigionieri godono quasi la libertà, tranne alcuni che sono giudicati pericolosi. Essi sono lasciati molto a loro voglia, e tornano la sera alla prigione, quando vi ritornano.

Gallay e la sua compagna non hanno, è vero, goduto di questo singolare trattamento, ma hanno potuto tutti e tre riunirsi nelle loro prigioni tutti quanti volevano. Gallay accettò la curiosità di tutti a Bahia, che vollero chiegli numeri e conversare con lui. Gallay passava liberamente coi suoi visitatori nella grande stanza che era stata posta a sua disposizione e che misurava 15 metri di lunghezza su 8 di larghezza. Il mobilio era semplice: un letto, su cui era collocato un materasso, ed una panca. Gallay poteva passeggiare tutta la mattina sulla terrazza della prigione, donde si gode un magnifico panorama.

La Merelli e Maria Andot occupavano una stessa stanza, anch'essa molto vasta. La Merelli si lagnava molto delle mamme, che abbondano in quel paese. Fu talmente punta una notte, che dovette far venire un medico, che ricevette 100 franchi di onorario di moneta del paese.

La Merelli e Maria Andot passeggiavano liberamente nel giardino del direttore. Esse vi ricevevano di continuo le signore di Bahia ed anche dei signori.

Questo regime però non era tanto gradevole sotto ogni rapporto. Il nutrimento dei prigionieri lasciava infatti a desiderare. Tutti i giorni si serviva loro del lesso bollito, o arrosto, e dell'insalata. Dormono sembra una parte di questo vitto per poter mangiare alla sera. Le donne erano costrette a lavare la loro biancheria da se medesime. Tutto aveva prezzi elevatissimi a Bahia. L'appaltatore che accompagnò i ladri del *Comptoir d'Escompte* dall'*yacht* alla prigione e dalla prigione al piroscafo, al ritorno domandò per questo lavoro 650,000 reis, cioè 1300 franchi della nostra moneta. Un chop di birra costò 1500 reis, cioè circa L. 2 50. Un bicchierino d'assenzio costò 2000 reis, cioè quasi 4 franchi. Le condizioni dell'esistenza sono tre volte più onerose che non in Europa. Si attende che le Autorità di Bahia facciano pagare un prezzo elevatissimo per il magro nutrimento servito ai prigionieri, e che esigeranno pure un'indennità per la cattura. La somma sequestrata sull'*yacht Caterine* si eleva a 650 mila franchi, oltre i gioielli.

Il *Comptoir d'Escompte* pagherà tutte le spese.

Il caso Antoine-De Nion.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 22:

L'atto del capo-comico Antoine, che ha escluso dalle rappresentazioni generali De Nion, critico drammatico dell'*Echo de Paris*, perchè non contento della sua critica, è un incidente che così spesso si ripete in ogni paese e particolarmente a Parigi, che ormai non può destare una grande impressione. Ciò nondimeno è oggi da segnalarsi il fatto che molti critici teatrali di altri giornali si sono solidarizzati col De Nion. I direttori teatrali, invece, approvano più o meno incondizionatamente l'atto del loro collega. Tutti dicono che sono commercianti, che l'arte drammatica è un commercio, che il direttore di un teatro può benissimo non invitare un critico che porti pregiudizio ai suoi affari. La cosa è incontrastabile in linea di diritto, ma ognuno comprende che non si possa nemmeno pretendere che i giornali non esercitino la libera critica sulle produzioni teatrali, coincchè per parte loro i critici hanno il diritto di solidarizzarsi col loro collega malmenato e di non più occuparsi dei teatri i cui direttori non parlano loro. In tal caso non saranno i giornali che più ne soffriranno. A tal riguardo è notevole l'opinione espressa oggi da uno dei più eminenti critici, Emilio Faguet, in un'intervista che da lui ottenne un redattore della *Patrie*. « E' rigorosamente logico e giuridico che un direttore sia padrone in casa sua ed inviti soltanto chi gli piace.

« E' rigorosamente vero che un direttore è un negoziante e che come tale non è obbligato a dare la sua mercanzia a chi non l'accetta che per spremerla. Ma le conseguenze di questo principio potrebbero condurre molto lontano. Consideralo il mio calamaio come una miniera, io potrei non commerciarlo, io venalo al pubblico articoli e volumi; per conseguenza ho il diritto di attaccare la critica che disprezza le mie opere. Così andiamo nell'assurdo. Infatti di critica non si può sopprimere che quella che può essere assimilata ad una diffamazione. Esiste una convenzione vecchia di cinquecento, seicento anni fa: tutto quanto è arte può essere liberamente discusso e sotto questo aspetto non può essere considerato una cosa mercantile. Il giorno in cui la critica sarà soppressa i *comptes-rendus* letterari e drammatici non saranno più che inserzioni pagate tanto la linea; allora i direttori ed editori saranno considerati come mercanti di frottole, non ci sarà più letteratura, non ci sarà più arte drammatica. Io non vedo troppo che cosa vorrebbero a guadagnare da questo stato di cose e non mi spiego che gli impresari teatrali non capiscano quanto rischiano in ciò. »

Il Congo, il Belgio e l'Inghilterra.

Ci telefonano da Londra, 11, ore 20:

Il *Daily Chronicle* pubblica un lungo paragrafo, secondo il quale re Leopoldo cercherebbe l'annessione immediata dello Stato del Congo al Belgio. Il giornale londinese si mostra partigiano di questa combinazione, ed aggiunge: « Ma ciò non può farsi senza il nostro assentimento e senza quello delle altre Potenze firmatarie del trattato di Berlino. Noi dobbiamo insistere per ottenere certe garanzie e sopratutto l'abolizione del sistema delle concessioni. »

PICCOLA CRONACA.

(Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler)

Il gottino trova la salute nell'**Antagro**, come l'anemico nel Ferro-China Bisleri.

DENTISTA via Cernaia, 18. Dentiere L. 60 in più. - A. Martinetti

Berteaux vuol creare un Corpo di gendarmeria mobile

pel servizio durante gli scioperi.

(Per telefono alla Stampa)

Parigi, 11, ore 22,30.

Un redattore dell'*Echo de Paris* ha interrogato il ministro Berteaux circa l'intenzione che gli viene attribuita di istituire un Corpo di gendarmeria mobile per poter sopprimere l'impiego dell'esercito negli scioperi. Berteaux confermò che tale veramente è la sua intenzione.

« Primieramente — disse egli — vi sono gravi inconvenienti a mandare la truppa ad adempiere missioni di polizia. Anzitutto col servizio ridotto la presenza della truppa agli scioperi ha per conseguenza di distogliere dall'esercito i militari. In secondo luogo essa offre l'inconveniente di creare spesso malintesi fra l'esercito e gli operai in sciopero, che sono frequentemente portati a considerare questo spiegamento di forze come diretto contro le loro rivendicazioni. Ora nulla mi sembra più essenziale che mantenere in tutti i francesi un sentimento elevato del dovere militare. Infine i nostri soldati sono giovanissimi, hanno l'impetuosità e l'impazienza della giovinezza, e, se un tafferuglio sopravviene, tollerano meno facilmente di uomini più maturi e più avvezzi a questi incidenti i lazzi e le altre amenità che possono essere loro rivolti, senza parlare delle provocazioni materiali. A tale scopo si potrebbe aumentare la forza della gendarmeria, di cui, del resto, tutte le nostre campagne chiedono rinforzi.

« Nominai perciò una Commissione, presieduta dal generale Prévost. Essa presenta due sistemi, che potrebbero forse essere combinati con vantaggio; per una parte la formazione su cocti punti territoriali di compagnie o squadroni di gendarmeria mobile, che servirebbero di scuola ai gendarmi; secondariamente rinforzi delle Brigate esistenti, con l'aggiunta di un gendarme per ogni Brigata, quando si siano i locali sufficienti. »

E' difficile non approvare in teoria le buone intenzioni del ministro della guerra francese, intenzioni che egli vuole completare presentando un progetto di legge alla riapertura della Camera; ma convince avere un'idea molto vaga dell'attuale movimento operaio per credere che qualche squadrone di gendarmi possa bastare al mantenimento dell'ordine durante uno sciopero. Si aumenteranno in modo rilevante le spese per la gendarmeria, e questo è tutto.

Assoluzioni e condanne agli antimilitaristi in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 20:

Il giudice istruttore ha ordinato la liberazione di due disegnatori del manifesto dell'Associazione internazionale antimilitarista.

Il Tribunale correzionale ha condannato a due mesi di prigione e 500 franchi di ammenda un giornalista che durante la dimostrazione patriottica aveva gridato: *Abbasso l'esercito!*, ed ingiuriato gli agenti che lo redargivano.

Pel conflitto greco-rumeno.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 20:

Il *Temps* ha interrogato Dolyanis, ministro di Grecia in Francia. Egli, dopo aver esposto le cause del conflitto greco-rumeno, aggiunse: « Senza dubbio non vi sarà e non vi può essere una guerra, ma anche senza guerra i due paesi possono farsi molto male, e il pregiudizio che ne risulterà per la Grecia non è da considerarsi poichè il nostro onore è in gioco. Tutto ciò che vi posso dire è che spero, malgrado tutto, che ci si renda giustizia. Il nostro diritto è così chiaro, che non si potrà a Bucarest ostinarsi a misconoscerlo. Non è inoltre senza pericolo per la Rumania, che è un isolotto latino circondato da slavi, il provocare l'ostilità di un popolo al quale tanti legami dovrebbero unirlo. »

Aspettando la Conferenza di Algesiras.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 20:

Il corrispondente delle *Standard* a Tangeri telegrafa che la Spagna avendo accettato Algesiras come luogo di riunione della Conferenza, la Francia e la Germania sottoporranno collettivamente al Sultano il programma decisivo da discutersi.

Secondo notizie da Fez, il comunicato ufficiale dell'accordo franco-tedesco ha cagionato una grande delusione alla Corte.

Il corrispondente conferma che il Sultano insiste perchè la Conferenza abbia luogo a Tangeri, per proporre lui stesso alle Potenze i punti da regolare.

Guerra di tariffe tra Grecia e Rumenia

Ci telegrafano da Bukarest, 11, ore 19:

Caskhand, segretario della Legazione di Rumenia ad Atene, ha presentato al presidente del Consiglio ellenico, Ralli, una lettera del ministro degli affari esteri rumeno, nella quale a nome del Governo denuncia la convenzione commerciale attualmente vigente fra i due Regni. La denuncia è motivata dalla nuova tariffa doganale che entra in vigore ai primi di marzo del 1906. Gli effetti della denuncia cominceranno al 1° luglio 1906.

La costruzione di due potenti corazzate agli Stati Uniti.

Ci telegrafano da Washington, 11, ore 18:

Nel Consiglio di gabinetto di ieri si trattò della proposta del Consiglio generale della marina, preconizzante la costruzione di due corazzate di diciottomila tonnellate, con una corazza più forte e dei pezzi di dodici pollici invece di diciassette. Questa proposta è motivata dall'opposizione del Consiglio alla costruzione di due corazzate di sedicimila tonnellate, per le quali dei crediti sono stati votati dal Congresso. Ma questi crediti sono insufficienti per permettere di costruire delle corazzate più grandi, ed il Governo esamina la questione di sottomettere la domanda del Consiglio della marina al Congresso.

Lo sciopero di Berlino verso il compromesso.

Ci telegrafano da Berlino, 11, ore 20:

Alcune Case manifestano disaccordo colla decisione del Sindacato padronale chiedente la chiusura delle officine sabato prossimo.

Un certo numero di padroni hanno fatto chiedere ai capi-operai a quali condizioni si potrebbe stabilire l'accordo, cioè che essi acconsentirebbero ad abbandonare delle loro pretese primitive.

Il risultato di questa pratica sarà poscia comunicato agli altri padroni per indurli alla moderazione. I padroni sono stati spinti a questo da un doppio motivo: la convinzione che lo sciopero li rovinerebbe forse, e il sentimento che il proclama della chiusura non è stato concepito che come minaccia che non si può pensare di mettere in esecuzione.

Il gruppo socialista del Municipio di Berlino nella seduta di giovedì presenterà una mozione a favore degli scioperanti e il voto a loro favore di una sovvenzione di 625,000 franchi.

Lo sciopero ferroviario nell'Argentina.

il bavaglio della stampa.

Ci telegrafano da Buenos Aires, 11, ore 14:

I ministri dell'interno e dei lavori pubblici, interrogati, hanno dichiarato che lo sciopero ferroviario ha colpito soltanto parzialmente nelle ferrovie Central-Argentino, Buenos-Aires e Rosario e le Ferrovie del Sud. Lo sciopero generale, che doveva cominciare oggi, è fallito. Sui 100,000 operai di Buenos Aires, soltanto 6000 scioperano.

Nessun giornale parla dello sciopero, in seguito al divieto fatto dalle Autorità. Il giornale socialista *Avanguardia* ed il giornale anarchico *Protestacion* sono stati sospesi. Il movimento dello sciopero diminuisce. Tutto è tranquillo a Rosario ed a Buenos Aires.

Lo sciopero di Nizza terminato.

Ci telegrafano da Nizza, 11, ore 15:

Lo sciopero dei tranvieri è terminato. Gli scioperanti hanno deciso di riprendere il lavoro domani mattina.

SPORT

FOOT-BALL.

La nuova stagione sportiva in Italia

Quest'anno per gli appassionati cultori del *foot-ball* si presenta sotto assai lieti auspicii.

Sono annunciate numerose gare a Torino, Milano, Vercelli fra le diverse squadre italiane. A Torino è altresì assicurato l'intervento di alcune ottime squadre estere, che daranno compimento colla Società Sportiva Juventus, detentrice del Campionato italiano di prima e seconda squadre pel 1905.

A completare colla Juventus, che ha una squadra assai omogenea e giocatori molto corretti, il Campionato pel 1906, scenderanno in campo le migliori squadre di Milano e Genova.

I genovesi, reclutati di nuovi ed ottimi elementi, ci sembrano i più temibili, malgrado che l'Unione Sportiva di Milano, che riteniamo la migliore di quella città, abbia fatto notevolissimi progressi.

Le gare preparatorie del campionato di prime squadre cominceranno probabilmente in dicembre.

Intanto si disputerà nella prima quindicina di ottobre la Coppa Castoglio, instituita dal Castoglio Club, detenuta dall'Unione Sportiva Milanese, e nella seconda quindicina di ottobre la Coppa Pro-Vercelli, dono dell'avv. Bonino, del valore di L. 500, detenuta pure dall'Unione Sportiva Milanese.

Quest'anno c'è una novità che farà molto piacere a chi riuscirà ragionevole utile alle giovani squadre. La Federazione Italiana del *foot-ball* ha in animo di instituire un Campionato di terza squadre (serie *C*), e ciò in vista del grandissimo numero di Società federate.

A Torino il F.B.-C. *Juventus* (se le nostre informazioni non sono errate) instituisce una Coppa per il Campionato delle scuole secondarie superiori, in 4ª; giunta ai premi in medaglie già disputatasi fra i quattro licei e l'Istituto tecnico di Torino nell'anno 1904-905.

Nel mentre diamo queste poche cenni, che ci vengono da buona fonte, ci sia permesso una parola di incitamento e di ammirazione per tutta la gioventù che prediliga questo sport, che è uno fra i più belli e più salutari e che, quantunque in continuo progresso, è ancor lungi, disgraziatamente, dall'avere quello sviluppo e quell'importanza che veramente si merita.

PODISMO.

Il « record » italiano della corsa dell'ora.

Il corridore Giacobone Ugo, della Società *Atalanta* di Torino, domenica al Motovelodromo Umberto I, durante la corsa di Campionato ciclistico di resistenza di 100 Km. (professionisti), tentava di abbassare il *record* ufficiale italiano della corsa dell'ora. Questo *record* era appartenuto al signor Lampiasson Odorio di Torino (Km. 35, m. 560).

Le iscrizioni per le corse ciclistiche di domenica si chiuderanno stasera. Fra gli iscritti alla corsa dei 100 Km. (professionisti vi è il Gerbi di Asti, vincitore della Coppa di Alessandria.

SCHERMA.

Un torneo pro Calabria e Cuneo.

Ci telefonano da Cuneo, 11, ore 22:

Indetto dal Club d'Armi cuneese, sotto gli auspicii del Comitato delle Esposizioni Agricole riunite, avrà luogo nei giorni 14 e 15 corrente un torneo di scherma pro Calabria. Gli assalti di classificazione e la poule si svolgeranno nel salone d'onore delle Esposizioni; la grande accademia finale avrà luogo domenica, 15, alle ore 21, al teatro Toselli. La Giuria è stata composta dei maestri Vartecchi di Torino e De Santis e Chiecchio di Cuneo.

La Società sportiva *La Rota* prepara un ricevimento agli schermitori per la sera di sabato.

CICLISMO.

I Concorsi del Touring-C. I.

Ci telefonano da Milano, 11, ore 22,50:

Al Concorso fotografico indetto dal T. C. I. in occasione della festa turistica della Nazione, parteciparono 34 concorrenti, con una media di dieci fotografie per ciascuno; ciò che portò a più di 300 il numero delle fotografie da esaminare.

Ecco come vennero assegnate le medaglie: Le medaglie argento grande, Scotto, di San Remo; La medaglia argento piccolo, Bianchi, di Mosca; medaglie di bronzo ai signori: De Simoni di Milano, Mambretti di Lugano, Museo di Carmagliano Ligure, Menapace di Domodossola, Gandolla di Genova, Beverglieri di Belluno, Carbellini di Milano, Giannini di Chignolo Po, Consigliere di Genova, Parrinelli di Gallarate, Ferrario di Milano.

Lo sport all'estero.

Una corsa unica di automobili nel 1906.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 22,30:

E giunta all'A.-C. di Francia una proposta dell'A.-C. di Berlino, tendente a ridurre ad un'unica prova tutte le gare prestabilite pel 1906 in Europa. Difficilmente potremo avere a questo proposito un accordo completo dei delegati delle diverse Associazioni automobilistiche di Europa, che qui si riuniranno a congresso nel prossimo dicembre.

Una grande corsa automobilistica in Australia

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 20:

I giornali annunciano una grande corsa che si terrà prossimamente in Australia col seguente programma: 1ª novembre, corsa da Sydney a Melbourne. Primo giorno da Sydney a Canberra; 160 miglia. — Mercoledì, 15: Secondo giorno: da Goulburn a Gundagai; 121 miglia. — Giovedì, 16: terzo giorno: da Gundagai ad Albury. — Venerdì, 17: quarto giorno: da Albury ad Euroa; 103 miglia. — Sabato, 18: quinto ed ultimo giorno: da Euroa a Melbourne; 100 miglia. Lunghezza totale del percorso 572 miglia, delle quali 343 di strade buone, 140 di strade mediocri ed 89 di strade carreggiabili primitive.

Il conflitto franco-venezuelano.

Ci telegrafano da New York, 11, ore 20:

Un dispaccio da Caracas dice che il Dipartimento dei telegrafi del Venezuela ha offerto al rappresentante della Compagnia dei cavi francese il denaro necessario per la trasmissione dei telegrammi durante l'ultima quindicina di settembre. Il denaro è stato rifiutato dal rappresentante, che ha dichiarato non avere alcuna istruzione.

La straordinaria avventura d'un evaso da Helsingfors

Ci telegrafano da Pietroburgo, 11, ore 15:

L'evasione del procuratore Johnson è fuggito dalla prigione di Helsingfors. Dopo aver spezzato lo sbarro di ferro della prigione, scese con una scala preparata da un suo complice, che probabilmente è una delle persone che si recarono a visitarlo nello stesso giorno. Questo complice è attivamente ricercato. L'evasione fu scoperta ieri mattina, alle ore 6.

Impiegato che fugge con 100,000 dollari.

Ci telegrafano da Pittsburg, 11, ore 19:

Un impiegato di una grande Compagnia di trasporti è fuggito, portando via centomila dollari in denaro.

Tre giornali parigini in liquidazione.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 19:

Il *Temps* annuncia che gli azionisti della Società delle *Presse*, la *Patrie* e l'*Echo de l'Armée* votarono la scioglimento della Società e nominarono un liquidatore, il quale ha dichiarato al *Temps* che i tre giornali saranno venduti al pubblico incanto.

Il raccolto dello zucchero.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 10:

Ecco le principali cifre di valutazione del raccolto dello zucchero: Francia 1,015,000 tonnellate; Belgio 330,000 tonn.; Germania 2,225,000 tonn.; Austria 1,370,000 tonn. Per l'Europa intera si calcola la produzione a 6,625,000 tonnellate contro 4,690,000 tonn. per la campagna precedente.

La chiusura del Congresso elettrotecnico

Ci telefonano da Firenze, 11, ore 7:

Ieri si chiuse il convegno degli elettrotecnici proclamando, fra vive acclamazioni, a sede dell'assemblea generale del 1906 Milano.

Ieri sera all'*Hôtel Centrale* ha avuto luogo un sontuoso banchetto, a cui partecipò anche il sindaco.

La questione delle Suore ad Alessandria.

La ribellione degli amministratori della Congregazione.

Ci telefonano da Alessandria, 11, ore 21:

In seguito ad invito del prefetto comm. Lazio, il Consiglio comunale di Alessandria stasera ricleggeva gli amministratori della Congregazione di carità, rimettendo in carica i diminuiti, con la presidenza del Torre. E' voce generale che, allo stato attuale di cose, le suore siano decise a lasciare l'ospedale appena l'Amministrazione popolare entrerà in possesso delle sue funzioni.

Durante la seduta di sindaco stasera comunicava che a giorni sarà distribuito il progetto della riforma tributaria, che condurrà all'abolizione dei dazi pel 1° gennaio prossimo.

REATI E PENE

L'epilogo della cagnara dell'altra sera.

(Tribunale Penale di Torino).

La dimostrazione pedissequa ed anti-militarista di martedì sera, fatta da ragazzi imberbi, ha avuto il suo epilogo ieri al nostro Tribunale.

Comparvero, per direttissima, sul banco degli accusati quattro di essi, tutti giovincelli inferiori ai vent'anni, accusati di aver gridato: « Abbasso il militarismo! Abbasso gli sbirri! Viva la libertà! Viva l'anarchia! » e di aver inciso cose all'indirizzo degli agenti, contro i quali inveirono pure cogli epiteti: *assassini, vigliacchi*, ed altri simili.

E il Tribunale diede loro una piccola lezione condannando Bozio Luigi, pianista, e Lingua Vittorio, panettiere, a giorni 27 di reclusione, Cinquitti Lorenzo, calderaio, a 3 mesi e 24 giorni della stessa pena, e Riva-Rivetti Carlo Alberto a giorni 18 di arresto.

Presidente: Forni; P. M.: Rameri; Difesa: avv. Plinio Gherardini; cancelliere: Galla.

Vice-Cimi.

Il processo di quattro furieri provenzalani e falsari.

Ci scrivono da Alessandria, 11:

Un grave processo si sta svolgendo da ieri innanzi al nostro Tribunale Militare, a carico di quattro furieri del 32.o regg. fanteria, di stanza a Cuneo, di cui due ancora in attività di servizio, imputati di falso e di appropriazione per aver falsato documenti e detratto dalla cassa del reggimento, nel reparto che riguarda la provvista dei viveri, diverse piccole somme.

Gli imputati, tutti Lorenzini, Tadolini, Tanini e Franzitta, che furono arrestati nell'ultimo di ieri, non confessi; il solo Lorenzini, quale addetto alla Amministrazione per la revisione dei conti delle compagnie, afferma di non aver avuto partecipazione alcuna. Il Tadolini, bolognese, per conto suo, dichiara infatti di aver agito da solo; il Tanini afferma che il Lorenzini, avrebbe, quale revisore, dato il suo appoggio alla ladreria, ma di aver saputo questo dal Franzitta; il Franzitta, infine, un tipo siciliano, che al processo risulta come la figura più triste, anche perchè fu lui che, scoperto per primo esso, denunziò i compagni, coinvolge nella faccenda in modo massimo anche il Lorenzini.

Si sentirono ieri una trentina di testi, il perito di Fatis civile, capitano Spotti, ed il perito a difesa, tenente Allarena, del 32.o fanteria, che cercò provare come i documenti falsificati non fossero tali da poter stabilire che l'ammanco era avvenuto, ma, più che altro, documenti di burocrazia contabile di nessun valore.

Oggi parleranno gli avvocati a difesa, che sono: pel Lorenzini, l'on. Calimberti; pel Tadolini, l'avvocato Ferri; pel Franzitta, l'avv. Sardi; pel Tanini, l'avv. Galliano.

Presidente: colonnello Angelotti; P. M.: Barutti; segretario: Finiti.

Un industriale assassinato da una signorina

Ci telefonano da Varese, 11, ore 23:

La cittadinanza è sotto l'impressione di un orribile delitto avvenuto oggi. Il triste episodio è poi assai commentato per la notorietà dell'assassinato e per alcune circostanze che risalgono ad un processo penale svoltosi nel gennaio 1902. Allora il signor Ambrogio Ghiringhelli, di Varese, giovane industriale in pelli, era stato querelato per aver sedotta la signorina Maria Casella, oriunda della Sardegna ed ora residente con la famiglia a Milano, la quale erasi recata ad un convegno notturno nello stabilimento del Ghiringhelli. Il processo penale si discusse davanti il Tribunale di Varese e poi dinanzi alla Corte d'Appello di Milano, sempre con risultato favorevole al Ghiringhelli, che venne condannato soltanto a sei giorni di detenzione. In seguito al processo penale ne fu iniziato uno civile, che finì nel febbraio 1904 con una transazione, in virtù della quale il Ghiringhelli pagava, oltre le spese, lire duemila di indennità alla signorina Maria Casella.

Da allora in poi la cittadinanza, svanita la curiosità dello scandalo, non ebbe più sentore di ciò che fosse passato fra il Ghiringhelli e la Casella. Oggi, nel pomeriggio, scoppiò il dramma terribile.

La Casella era ritornata a Varese in questi ultimi giorni ed aveva di nuovo accostato il Ghiringhelli, evidentemente allo scopo di riannodare i rapporti con lui. Fatto sta che oggi si presentò in casa di un amico del Ghiringhelli per cercar questi e farsi accompagnare alla stazione. Il Ghiringhelli accettò, e i due si avviarono alla stazione, e furono visti a passeggiare innanzi e indietro nelle vicinanze di piazza Venti Settembre, discorrendo animatamente. Ad un tratto la Casella estrasse una rivoltella e tirò un colpo alla testa del Ghiringhelli, che cadde ferito mortalmente a terra. La Casella allora, mentre questi era per terra, gli tirò altri tre colpi alla testa a bruciapelo, freddandolo.

La giovane fu disarmata da un negoziante e quindi ricoverata nella confetteria Bala. In questo frattempo la Casella dava in smanie, gridando che si era vendicata uccidendo il suo seduttore, felice dell'atto commesso, aggiungendo: « Non ha voluto sposar me, e adesso sposa la morte. »

I tre ignoti malfattori uccisi a Trapani.

Ci telegrafano da Trapani, 11, ore 23,15:

Il giudice istruttore si è recato sul luogo del sanguinoso conflitto avvenuto fra i carabinieri e i tre malfattori rimasti uccisi. Egli dispose per la rimozione dei tre cadaveri, posti a circa dieci metri l'uno dall'altro. Nessuno di essi potè essere identificato. Erano armati di Wetterly, avevano alla cintura cartuccie cariche di cartucce. Molte di queste, esplose, giacevano a terra. I morti avevano un aspetto orribilmente contratto dagli spasimi dell'agonia. Uno stringeva ancora rabbiosamente il fucile.

I carabinieri furono molto festeggiati pel brillante servizio per cui la provincia fu liberata dai malandrini che spargevano terrore in tutte le campagne.

Un marito ucciso dall'amante della moglie.

Ci telegrafano da Foggia, 11, ore 20,45:

A San Severo il possidente Spagnuolo Michele, ventisettenne, con due fucilate fu ucciso sulla strada verso le ore 21. Si crede che autore sia certo Sacerdoti Dilembo Vincenzo, ventottenne, possidente. Questi trescava colla moglie dello Spagnuolo. Ora è latitante.

Il fatto ha impressionato la popolazione.

Un ragazzo investito da un automobile a Chivasso.

Ci telegrafano da Chivasso, 11, ore 20:

Stasera un automobile, proveniente dallo stradale di Milano, investiva il dodicenne Frattero Giovanni, causandogli gravissima commozione cerebrale. Il Frattero è morente.

L'automobile, senza fermarsi, proseguì la corsa sulla strada di Torino, senza che si potesse riconoscere il numero sulla targhetta.

Lo sciopero dei fornai a San Remo

Ci telegrafano da San Remo, 11, ore 23:

Oggi al Municipio si riunirono i padroni panattieri in conferenza col sindaco, ma non nulla concludeva. Domani il pane arriverà da Genova. Iernotte alcuni padroni invocarono sotto la vigilanza di guardie scioperanti i forni. Stamattina furono arrestati due scioperanti per grida sovversive.

Una tragica cena fra piemontesi.

Spara contro la moglie e uccide il marito.

Ci scrivono da Domodossola, 10:

Rolando Stefano, d'anni 44, da Pratiglione, tiene a Balmaiocesca una trattoria in unione a sua moglie, Tarocchione Domenica, d'anni 32. Essendo stata presa una lepre, invitarono alcuni amici a mangiarla, e, fra questi, il loro vicino di casa, Giovanni Romano fu Massimo, di anni 64, di Agliè Canavese, con il figlio Giovanni, da Rivarolo Canavese. In fine di tavola il padre Romano disse che la conquista delle donne è affare facile e aggiunse di aver baciato la moglie dell'ospite. Questi prese la cosa in ischerzo e non disse nulla, ma la donna minacciò il Romano di spargere querela.

Il Romano estrasse allora la rivoltella e sparò due colpi quasi a bruciapelo contro la Tarocchione, che rimase illesa col bambino che teneva in braccio. I colpi penetrarono invece nel petto al Rolando Stefano, che morì poche ore dopo.

Mentre i carabinieri cercavano di arrestare il Romano, questi sparò contro di loro un altro colpo di rivoltella, ma poco dopo fu arrestato insieme al figlio, che era accorso armato di coltello. Entrambi furono tradotti alle nostre carceri circondariali.

Arti e Scienze

Il " Guarany " di Gomez

al teatro Vittorio Emanuele

(11 ottobre 1905).

L'annunziata stagione d'autunno al popolare teatro di via Rossini ebbe inizio ieri sera col *Guarany*, la prima opera che al maestro brasiliano diede notorietà e fama d'operista e che da molti anni non si era più rappresentata sulle nostre scene. Se non andiamo errati, dessa fu riprodotta una ventina d'anni fa sulle stesse scene del Vittorio, sostenendovi allora la parte del protagonista Francesco Tamagno e ripetendone un successo quasi trionfale.

Senza accedere alle esagerazioni del Filippi, che dopo la seconda edizione di *Fosca* al Dal Verme di Milano, nel 1890, aveva con sovercchia ottimismo esaltate le virtù del suo autore, è certo però che in Carlo Gomez v'era fibra e vigoria di vero compositore lirico, poichè la sua fantasia, anche se non sempre originale, era però ricca, fluida, spontanea, ed egli bene spesso sapeva assorbirla al dramma con logica, efficacia e verità di espressione.

Non crediamo che *Guarany* sia l'opera migliore lasciataci dal maestro: *Fosca* (scritta nel 1873 e rifatta nel 1890) per serietà di intenti ed accuratezza di fattura si è sempre sembrata la più riuscita.

Da gran parte del pubblico che ieri sera convenne in teatro il *Guarany* non era stato prima udito: abbiamo, io credo di non andare errato che ad ognuno la frase larga, melodica, l'ispirazione abbondante, la fattura accurata di parecchi pezzi ha fatto mettere in seconda linea certi manierismi ed esagerazioni, certe modulazioni o formule antiquate (spiegabili, del resto, in un'opera scritta oltre quarant'anni fa) e quella numerose *cadenze* stentoreamente gridate che oggidì urtano un pochino con la tendenza e le conquiste fatte dall'operistica moderna. Poichè l'intiera partizione è fatta con la distinzione dei pezzi che tempo fa era in grande onore, e da essa non traspirano soverchie preoccupazioni di schivare tutto quanto può apparire vecchio e convenzionale: la musica (che ha, per altro, il merito non comune di esser chiara, spontanea e scritta) appare a volte superficiale, specie nello studio dei caratteri, ed un po' enfatica; ma dessa, essendo immediatamente afferrabile e possedendo il segreto della teatralità in grado rilevante, corre facile al successo. In compenso lo sfondo dei quadri è sempre vario, pittorico, pieno di colore e di suggestione: la danza, ad esempio, del terzo atto, con la improvvisa locale e le caratteristiche modulazioni, apparvero anche ieri sera, quali esse, bellissime e di squisita fattura, sebbene l'orchestra non le abbia rese in tutte le loro seducenti sfumature, a cagione, certo, del numero ristretto di prove. Dal lato strumentale, ritenniamo siano le cose migliori delle spartite, in cui però sono frequenti gli abusi di violenti sonorità, che mettono a dura prova le gole dei cantanti ed anche..... gli orecchi degli uditori.

L'esecuzione nel suo complesso fu buona: la signora Corri *(Cecilia)* cantò con grazia e fu assai applaudita, specie nella *ballata* del primo atto, dove sfoggiò bellissimi acuti.

Il signor Cocchi possiede una robusta voce tenorile e distinguendo lodevolmente la sua parte non facile e faticosa per giunta.

Il Caronna *(Gonzales)* possiede una voce discreta di baritono ed è buon attore: non credo immeritato l'appunto che voglio fargli, poichè sono persuaso che egli può correggersi, pur che lo voglia, di essere stato talora un po' enfatico e non sempre irreprensibile in fatto d'intonazione. Il buon Sabellico *(Cacico)* fu lodevole come attore e come cantante; discreti gli altri.

L'orchestra, in cui sono parecchi buoni elementi, assecondò con diligenza il suo direttore sig. Giannotti: però da essa e dal suo capo certi colorfti e certe sfumature (già ebbi a notarle) possono essere maggiormente curati nelle successive rappresentazioni.

La messa in scena è discreta: lo spettacolo quindi, nel suo complesso, non è indegno del favore del pubblico.

Non registro le chiamate fatte agli artisti ed al maestro, che si volle con essi più volte alla ribalta: noto soltanto che il pubblico era assai numeroso nella seconda galleria, discreto in platea e prima galleria. Nelle poltrone erano parecchie le eleganti signore.

p. n. o.

La prima rappresentazione di " L'intermezzo poetico „ di E. A. Butti

è, come già annunziammo, fissata per questa sera al teatro Carignano. Le parti principali della nuova commedia giocosa in 4 atti sono così distribuite:

La principessa Ledskowski: Teresa Mariani.
Benedetto Turrini, suo fratello: E. Paladini.
Leonia, sua cognata: H. Bragaglia.
Alfio Faveris, il poeta: Arturo Falconi.
Placido Dordi, l'editore: Vittorio Sampieri.
Silvestro Mesni, l'amico della principessa: L. Sabbatini.

All'autore, che è a Torino per assistere l'andata in scena della sua nuova opera, i nostri più cordiali auguri.

Un ricorso pel pensionato artistico.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 20:

La *Patrie* dice che in una prossima seduta la IV Sezione del Consiglio di Stato discuterà il ricorso presentato dal pittore Righissi, di Napoli, contro la decisione della Giunta superiore di Belle Arti, che assegnava il pensionato artistico per la pittura all'artista Cerana, di Torino.

Un automobile precipitato in un burrone

Ci scrivono da Nervi Ligure, 10:

Ieri, verso le ore 15, nel tratto di strada che da Bussalla conduce a Velleggia, e precisamente nella località detta Acqua o Pisai dei Grilli, un automobile, sul quale si trovavano il signor Carlo Bevilacqua coi *chauffeur*, precipitò, forse per una falsa manovra di quest'ultimo, in un profondo burrone.

Fortuna volle che nella sua caduta l'automobile desse di cozzo in un tronco d'albero, al quale furono presti ad aggrapparsi gli automobilisti.

Alle

Per le vittime del terremoto.

Quarantacinquesima lista

Totale lista precedente L. 59,442 80

Chiaffredo e Lorenzo fratelli Rigat in Francesco	»	100 —
Famiglia Scarsi	»	50 —
Giovannina Colletti C. da Alessandria	»	5 —
Comune di Arnasco	»	242 40
Società Cooperativa di Consumo di Arnasco	»	20 50
Latizia Ercoli	»	3 —
C. M. di Genova	»	1 10
Sorelle D.	»	5 —
Dal sig. prof. dott. Vincenzo Scarpa, ricavo di un trattenimento di beneficenza dato decorsi, 8 corr., dai proprietari e villeggianti della villa Sorrentina (strada di Valpiana, numero 531)	»	199 —
Comune di Villarfocchiardo	»	362 50
Benoit Angiolina, secondo le sue intenzioni	»	1 —
Dalla signora Pozzoli Giuseppina per restituzione volontaria di uno orecchino subito	»	1 05

Totale L. 60.334.05

***

Vennero versate direttamente al sindaco, senatore Frola, le seguenti oblazioni in denaro: Comune di Grugliasco, L. 50 — Comitato Pro-Calabria di San Giorgio Canavese (provento netto del ballo pubblico dato il 7 corr.), 61 50 — Congregazione di carità di San Giorgio Canavese, 25 — Sindaco di Rosignano (concorso del Comune), 50 — Sindaco di Ivrea (concorso del Comune), 400 — Sindaco di Ivrea (raccolte del Comitato locale), 2057 50 — Comune di Caravino (raccolte dal sindaco, L. 128 15; dal Circolo Arte e Diletto, L. 156 60), 285 05 — Sindaco di Castelnuovo d'Asti (concorso del Comune ed oblazioni raccolte), 405 05 — Sindaco di Perrero (raccolte del Comitato locale), 87 50.

Il totale delle somme versate alla civica Tesoreria a tutto l'11 corr. è di L. 365,022 13.

***

Hanno dichiarato di aderire al Comitato centrale piemontese i seguenti altri Comuni: Alice Belcolle, Bassignana, Carema, Castelnuovo d'Asti e Vittagallo.

***

Inviarono indumenti i Comuni di Brandizzo, Varallo Pombia, Pinerolo, Samassi (a Busco ed i signori Ferrero Alberi, cav. Marelli Enrico, e la ditta Alberto Assanto e C.ia (avrà in dono dieci sacchi di bottoni adatti per la costruzione di baracche per un valore di oltre L. 300.

L'opera del Comitato piemontese per le vittime del terremoto.

Ieri, in una sala del nostro Palazzo Comunale, si radunò la Commissione esecutiva del Comitato piemontese pei danneggiati della Calabria.

Il presidente, on. Danco, riferì intorno all'opera compiuta dal commissario generale Cerri. Disse che il Cerri non ha ancora esaurito il fondo delle 6000 lire che reca con sè e che avendo, d'altra parte, potuto disporre dell'offerta di lire 6000 del marchese di Montagliari e delle 1500 recategli dall'on. Buccelli a nome di Casale, non domandò ancora altri fondi.

Annunziò che furono spediti indumenti, arnesi e cibi per un importo di L. 57,000, senza contare il prodotto delle passeggiate di beneficenza di Asti, Chieri, Casale e Mondovì, il quale fu inviato direttamente al Cerri dai singoli luoghi o rimesso al Comitato di Torino per la spedizione.

Fece osservare che la sottoscrizione pubblica salì a tutt'oggi a L. 361,920 e che non è quindi illegittima la speranza di toccare le 400,000 lire. Contando sopra una spesa di 50,000 lire pei soccorsi urgenti, rimarrebbero quindi L. 300,000 almeno per la progettata ricostruzione del Comune di Favellone, dato che il Comitato generale approvi definitivamente l'idea.

Espose poscia le difficoltà incontrate nell'inviare di qui legname e baracche, e riferì come, interpellate numerose Ditte di Torino per avere baracche smontabili di legname, nessuna volle indursi ad accettare l'incarico nè impegnarsi a fornire alcuna baracca prima del 15 di novembre. A questo proposito, comunicò l'offerta ricevuta da una Ditta di Milano, costruttrice di un tipo tedesco di casa, costituita da pareti di lamiera di ferro federata all'interno da laghe mattonelle di un conglomerato di sughero, sul quale verrebbe applicato l'intonaco di calce. Detta Ditta si impegnerebbe a fornire sei cassette entro un mese, al prezzo di L. 1500 ciascuna, e cento in due mesi, al prezzo di L. 1350. Dette case (di cui presentò un modello) avrebbero fatto buona prova nella spedizione militare tedesca in Cina e altrove.

L'on. Danco disse quindi la parola all'ingegnere Accusani perchè informasse i colleghi dell'opera sua.

L'ing. Accusani, ringraziati i presenti della fiducia in lui riposta, diede lettura di una sua **relazione** nella quale descrive la costruzione di forni e di baracche che si presentò come l'opera più urgente. Le baracche furono costrutte parte con legname inviato dal Piemonte, parte con quello concesso dal genio civile, e già una decina sono in piedi.

Riguardo alla ricostruzione di Favellone presenta uno schizzo schematico, dal quale appare che il terreno adatto è composto di tre proprietà. Tra le quali una di un'Opera pia, ciò che fa temere che le pratiche di acquisto siano assai lunghe.

In quanto al tipo di casa crede che il più conveniente sarebbe quello di cemento armato, date l'ottima prova fatta dalle costruzioni di questo genere che subirono senza danni il terremoto. Però teme che il costo sia troppo alto, salvo nel caso di una costruzione di intero cemento, del pavimento al tetto, e propone un tipo di casa a telai di legno riempiti con mattoni vuoti ricoperti di reticolato di ferro. Il costo di una di tali case di quattro ambienti sarebbe di L. 2000. Favellone numerando 125 famiglie con soli 605 individui, un centinaio di case sarebbe sufficiente e la spesa potrebbe contenersi nelle 300,000 lire. Le case potrebbero essere pronte nell'estate ventura.

Riprese quindi la parola l'on. Danco, il quale accennò all'urgenza di concretare le proposte di fare i necessari rilievi di terreno (opera che il Cerri affidò ad un ingegnere locale) e gli studi giuridici per l'acquisto, nonchè di costituire, come già fece il Comitato milanese, un ente morale che impedisca agli speculatori di impadronirsi delle future case e di farne traffico.

L'on. Danco interrogò quindi la Commissione se intendesse di accettare l'offerta della Ditta milanese per le sei case di lamiera e sughero da fornirsi in un mese, e la Commissione fu unanime nel deliberarne, a titolo di esperimento, l'acquisto, disponendo che esse siano distribuite nelle frazioni più bisognose, dove, ottima la loro solidità, potranno servire anche per le scuole e per gli infermi.

La Commissione decise per ultimo di convocare per la prossima settimana il Comitato generale e di presentarvi una relazione dei commissari e della Commissione per decidere definitivamente sulla ricostruzione di Favellani.

I soccorsi delle altre città

Roma, 11, ore 20.

Ecco l'elenco dei versamenti fatti alla Cassa del Ministero dell'interno il 9 corrente a favore dei danneggiati dal terremoto:

Colonia Italiana di Rio Janeiro, L. 55,600 — Regio Consolato di Salonicco, L. 1554 15 — R. Consolato a La Canea, L. 121 70 — R. Consolato a Bruxelles, L. 4000. — Totale L. 55.175 85.

Importo dei versamenti precedenti, L. 1,452,642 33.

Totale a tutto il 9 corrente, L. 1,507,818 18.

La vita che si vive

La medicina è certo una gran bella ed utile scienza; eppure il pubblico, il gran pubblico ci guarda ancora con un senso di diffidenza, quasi come una divinità, che può bensì dispensare dolci grazie, ma anche delle terribili calamità; a cui conviene perciò avvicinarsi con molta precauzione e soltanto quando non se ne può fare a meno.

Questo stato di cose è dovuto in gran parte ai noi ricordati, i quali per troppo tempo hanno tenuta la scienza medica in regioni troppo superiori alla comune mentalità del pubblico, in modo che questi mai potè con esso nè familiarizzarsi nè prendere molta confidenza.

Oggi veramente non è più così. Molti e valenti medici non sdegnarono di far discendere la loro scienza dal suo alto tripode per trasmutarla alla folla dei profani; ma questo lodevole opera di volgarizzazione scientifica non ha raggiunto che in minima parte il suo scopo, così per troppo vi è ancora un notevole posto di pubblico a cui trattati popolari di medicina riescono intellettualmente indigesti.

E la pratica insegna che ciò che non si digerisce non dà nutrimento.

A mio debole parere è stato perciò un buon pensiero quello del dottor Michele Depaugher, di dettare un «Manuale pratico di medicina popolare» in versi, e di farlo circolare fra il pubblico in una succinta, ma decorosa veste tipografica.

Da una rapida lettura che ho data al volumetto mi sono subito convinto della sua abilità pratica, imperocchè, a mio avviso, nulla meglio della forma poetica può dare leggiadria ad una scienza che finora si è sempre manifestata al pubblico con un linguaggio quasi incomprensibile.

Ma col suo trattato il dottor Depaugher ha reso un buon servizio non soltanto alla medicina, ma anche all'arte poetica, la quale ha avuto finora il torto di troppo trascurarsi, per così dire, l'arrosto della vita per contentarsi del fumo.

L'amore..... sia bene; è una bella cosa, d'accordo; un adesso basta. Vi sono molti e molti altri argomenti, che pure non sono meno degni di venire poeticamente celebrati.

Il manuale dell'egregio Depaugher apre ai poeti nuovi orizzonti, e speriamo che ne sapranno approfittare.

Intanto odiamo che nelle amate famiglie abbiano dilettarsi di saggi poetici, possono già fin d'ora approfittare della pubblicazione del Depaugher.

Invece della solita poesiola, che non dice nulla, possono aprire il libro e leggere qualcuna delle ricette poetiche dell'egregio dottore.

I commensali ne rimarranno dilettati e utili consigli.

Supponiamo, ad esempio, che fra i commensali vi sia un reumatizzante. Voi non avete che da aprire il libro a pagina 18, e troverete:

Poliartite reumatica.

Un'infezione è per la *poliartite*:
Coi suoi dolori acuti articolari,
E collo spettro d'altra sedecardite,
(I casi per disgrazia non son rari).
Vi'ncalzerà al letto ri che n'ammattito
Ed oltre entrar non vo in particolari
Qual è la febbre e l'eventual nefrite;
Più miti son i mali muscolari,
Tra i quali la lombaggine s'accolla,
I torticolli e i reumi in generale,
Di cui avrete forse conoscenza.
Di medicina v'ha di buone e belle,
Ma d'efficacia insolita, speciale
E' certo il *Mentita per cervellana*.
Il male ad alleviare e le sue pene
Salicylate user sarà assai bene.

Se la lettura di questa prima poesia consacrata, come non vi ha dubbio, il successo, allora voi potete passare ad altro, ad esempio al

Calcoli biliari.

Sia l'una o l'altra causa poco importa;
Se colicie dogliose con accessi,
Di più lunga durata, media o corta
Alla regione epatica, o no' presi,
Avessero a cassarli e sconcertarli,
Facendoli dall'anèlo nel trambusto,
Di *calcoli* (o soffri, vo' avvisarti;
Donna se sei, disciogli tosto il busto.
Nei calcoli di grande dimensione
Ti può giovare sol l'operazione.
La dieta sia di carni e grassi priva.
Di Colaghogli serviti sovente,
Bevi abbondanza ancor olio d'oliva,
Sid acque già si sa..... naturalmente.

Bastano questi pochi saggi per dare una pallida idea del novello manuale del dottor Depaugher, che può essere ottimente consultato dai sofferenti e dagli amanti del linguaggio rimato.

***

La penultima.

— Io, vedi, se trovassi un milione, so bene quello che ne farei.

— Anch'io. Lo terrei per me.

— Va bene, se fosse di un ricco, ma se invece fosse di un povero diavolo?

***

L'ultima.

In una conversazione il padrone dei rimedi che sono indicati contro le persone intrinseche dal freddo, dicendo che si usa coprirle collo stesso o con questa fregarle, onde usufruire ben bene, e così a poco a poco, gradatamente, tornarle alla vita.

— Ma, mio Dio! — esclamò ingenuamente una sensibilissima signora, — come si fa nell'estate, allorchè non c'è neve?

io per tutti.

COSE LIETE.

Ci scrivono da Novara, 11:

Il Re, di sua *propria*, ha insignito della commenda il nostro sindaco cav. Carnevale, il deputato cavaliere Bernini ed il cav. uff. Amos Brughera. Ha poi nominati cavalieri ufficiali i cavalieri Giordana e Rossi, e cavaliere l'assessore anziano avv. Ettore Silva.

L'elezione del rettore all'Università di Pavia

Ci scrivono da Pavia, 11:

A rettore della nostra Università per l'anno scolastico 1905-906 è stato confermato il professore senatore Camillo Golgi.

Delitto o disgrazia?

Ci scrivono da Fossano, 11:

Nel canale del Molino, a Centallo, venne trovata annegata certa Giorgis Caterina, di Tarantasia, di 26 anni. Si indaga per sapere se la misera fine della poveretta debba attribuirsi a disgrazia o no. Infatti venne trattenuta un tale che ebbe ad accompagnarsi colla Giorgis la sera prima della sua morte.

Bollettino Meteorico.

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	12.1	10.4	3/4 cop.	Pietroburgo	4.0
Milano	18.0	6.0	1/2 cop.	Odessa	17.4
Brescia	—	5.2	»	Amburgo	4.0
Venezia	14.4	9.7	»	Vienna	6.6
Bologna	13.9	6.6	3/4 cop.	Trieste	—
Ancona	15.0	8.8	»	Madrid	6.8
Livorno	17.2	7.0	1/2 cop.	Alessandria	24.4
Firenze	15.7	4.6	»	Parigi	9.2
Roma	15.9	7.1	1/4 cop.	Nizza	11.8
Bari	14.8	6.0	1/4 cop.	Ginevra	6.0
Napoli	15.8	6.0	»	Costantinopoli	—
Palermo	—	—	—	Malta	20.0
Messina	16.0	11.5	3/4 cop.	Tunisi	—
Cagliari	18.0	9.8	»		

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 11 ottobre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 735.4, ore 15: 735.9, ore 21: 736.6

Stato atmosferico — Ore 9: sereno p. nuvolo; ore 15: nuvolo p. sereno; ore 21: coperto.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 16,0 Minima + 5,0

(Piazza Castello — Sette giorni al mese dal Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 11: + 16,0
Temperatura minima della notte dal 10 all'11 + 5.0

10 ottobre — Il sole nasce alle ore 6, minuti 44, tramonta alle ore 17, minuti 45.

Giorno della luna 15°; luna nuova alle ore 15,3.

Stazione termometrica Bordelli (Corso Duca):
Temperatura massima del giorno 10: + 18.7
Temperatura minima della notte dal 10 all'11 + 8.8

ULTIME NOTIZIE

Il Governo tenta di girare l'ostacolo

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 11, ore 22.

La *Patria* dice che, dopo il Consiglio dei ministri di ieri, Ferraris mandò a chiamare Bianchi e gli confidò la deliberazione presa. Oggi Ferraris ebbe un nuovo colloquio con Bianchi.

Il *Giornale d'Italia* reca la voce che persona autorizzata si sarebbe recata dal comm. Bianchi per vedere di trovare una via di uscita per l'incidente. Si vorrebbe, secondo questi casi, sciogliere l'Ufficio legale, per poi ricostituirlo con leggere varianti e rimetterlo sotto la direzione del Mandracchi.

Secondo il *Messaggero*, questa persona sarebbe Giolitti. La soluzione, secondo il *Messaggero*, sarebbe quella di fare un solo organismo, in cui entrerebbero gli avvocati delle ferrovie, come il Marchesini, e gli avvocati dell'Avvocatura erariale, come il De Capis.

Anche la *Patria* accenna a tentativi di accomodamenti.

L'*Avanti!* rifà la storia del conflitto, per concludere che si tratta di un trionfo di De Capis. Anch'esso crede che Bianchi si dimetterà e che il Comitato di amministrazione si renderà solidale.

La *Tribuna* è di opinione che, in conformità alla legge sull'esercizio di Stato, la Direzione generale potesse nominare il Marchesini. La *Tribuna* si duole di questo linguaggio e di questo oggetto contesa.

L'*Italie* dice che il Comitato di amministrazione delle ferrovie si riunirà domani alle ore 2. Ritiene che il Comitato, come Bianchi, non si dimetterà. Afferma che Bianchi e Marchesini continueranno a disimpegnare le loro funzioni fino a che la questione non sarà risolta, avendo lasciato comprendere che non si può emanare un decreto di revoca.

Il *Messaggero* afferma che il Ministero dei lavori pubblici emetterà un decreto con cui annulla la nomina del Marchesini, per cui nessun decreto fu fatto registrare alla Corte dei Conti.

Il *Messaggero* non disconosce nel Governo il diritto di fare una questione di massima sul principio della nomina del Marchesini, ma dice che doveva farlo tre mesi or sono. Ora deplora l'operato del Ministero in questo episodio, venendo a dimostrare in che cosa perda il suo tempo il Ministero, mentre sarebbe necessario che tutti gli sforzi andassero a migliorare il servizio.

L'*Italie* dice che è necessario prendere una soluzione al più presto per l'esercizio ferroviario che va molto male.

La *Patria* si augura che il Governo trovi una soluzione che concili le esigenze della Direzione delle ferrovie con le responsabilità ministeriali.

Il Governo noleggia 2000 vagoni

Ci telefonano da Roma, 11, ore 23:

La *Patria* dice che il Governo per sopperire ai bisogni ha ordinato all'Industria nazionale migliaia di vagoni ed ha noleggiato 2000 vagoni dall'Austria-Ungheria, in gran parte destinati al porto di Genova, e che saranno consegnati dall'Austria-Ungheria alla Direzione generale delle ferrovie entro dal 1.o dicembre in poi.

L'inaugurazione del Congresso di ostetricia.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 23:

Stamane al Policlinico venne inaugurato l'11.o Congresso della Società italiana di ostetricia e di ginecologia, sotto la presidenza del prof. Pasquali, che dopo avere salutato i numerosi congressisti espose le più gravi questioni di ostetricia. L'assemblea approvò un telegramma di saluto al senatore Morisani, che non è intervenuto per ragioni di salute.

L'ammiraglio Annovazzi, al sottosegretariato per la marina.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 23:

La *Patria* dice di sapere da ottima fonte che a sostituire Aubry all'ufficio di sottosegretario di Stato alla marina sarà chiamato l'ammiraglio Annovazzi, ora presidente della Commissione permanente di artiglieria e torpedini.

Nomine universitarie.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 23:

La Commissione incaricata della nomina dei professori alle cattedre universitarie ha proposto alla cattedra di clinica chirurgica all'Università di Bologna il prof. Ruggi; all'Università di Modena la promozione ad ordinario del prof. Di Marzo, straordinario di diritto romano a Messina; e infine la promozione da straordinario ad ordinario di diritto finanziario all'Università di Pisa del prof. Vincenzo Tangorra.

Il prof. Murri riprenderà le lezioni.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 23:

La *Tribuna* ha da Bologna che il prof. Murri ai riaprirsi dell'Università riprenderà le lezioni.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 22:

Stamane è partito per Parigi il nostro ambasciatore a Madrid *Silvestrelli*.

— Il *ministro degli esteri* è atteso a Roma venerdì.

— La *Capitale* dice che si debbano assolutamente proibire i Comizi o le riunioni *antimilitaristi*.

— Il giornale politico quotidiano illustrato *La Vita*, diretto da Luigi Lodi, che doveva pubblicarsi a Roma domani, uscirà invece domenica.

— Il senatore Ercole Vidari ha rivolto alla Presidenza del Senato la seguente interpellanza: «Interpello il ministro della pubblica istruzione sulla *proroga degli esami universitari*.»

— Chimienti ha presentato un'interrogazione al ministro dei lavori pubblici per sapere quali provvedimenti si vadano prendendo *per arrestare il progrediente disordine del servizio ferroviario*.

Un piroscafo inglese urta in una torpediniera vagante.

Tokio, 11.

Un telegramma da Moji annunzia che lo *steamer* inglese *Echo* ha urtato in una mina il 30 settembre all'est del faro di Shantoung. Quindici passeggeri mancano, fra i quali due meccanici.

Due vapori tedeschi sequestrati dai giapponesi.

Tokio, 11.

I vapori tedeschi *Pfrure* e *Hans Wagner* sono stati sequestrati ieri al largo di Fusan e Nishina. Questo due navi erano dirette a Vladivostock e avevano a bordo contrabbando di guerra.

La critica situazione finanziaria dell'isola di Creta

Ci telegrafano da Costantinopoli, 11, ore 22:

La pacificazione nella zona russa ed inglese a Creta continua. La situazione nella zona internazionale di La Canea e nella regione di Kissamo e di Selino è immutata. In seguito all'assassinio di tre musulmani presso La Canea, i musulmani della regione hanno domandato energicamente alle Potenze protettrici di provvedere. La situazione finanziaria di Creta è critichissima; il debito pubblico sorpasserà i 5 milioni e mezzo.

Il Governo proibirà i Comizi antimilitaristi.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 24:

L'*Agenzia Stefani* reca questa nota ufficiosa: «Si sono annunziati Comizi che dovrebbero aversi, secondo l'intento degli organizzatori, di propaganda antimilitarista.

«Non sappiamo, nè vogliamo indagare se l'incoscienza o la più deplorevole sparavalderia, o l'una e l'altra assai intimamente connesse, siano state le cattive consigliere di atti per i quali vigono tassative disposizioni di legge. Diciamo solo che tutto quanto concerne le manifestazioni antimilitariste, qualunque sia la portata di queste, tutto ciò che si tenti per provocare la violazione della disciplina e del giuramento all'esercito o nell'armata costituisce un crimine ai danni della patria. In ogni modo noi abbiamo ragioni per credere che il Governo abbia dato disposizioni perchè gli annunciati Comizi non abbiano luogo.

«Ci sarei parecchi doveri ricordare anche in Italia di ore così tristi, onde è che bene operarà il Governo se porrà presto fine all'odierno e deplorevole movimento antimilitaristico.»

«L'Italia, come ha bisogno della pace in Europa, così ha assoluta necessità di tranquillità e di ordine all'interno, specie nell'ora presente in cui non pochi e gravissimi problemi, che richiedono tutte le cure e l'interessamento del Governo, non possono certo trarre beneficio dal disordine, con danno incalcolabile per tutte le manifestazioni di progresso e di attività nazionale. E di ciò si sono mostrati anche competenti gli onorevoli Turati e Prampolini, che al Congresso delle Cooperative agricole a Reggio Emilia hanno schiettamente dimostrato come le riforme siano ostacolate da verbosi rivoluzionarii e che i miglioramenti sociali non si ottengono con vaniloqui settari, ma con la cooperazione di tutte le energie e di tutte le forze consapevoli. Essi sanno che i provvedimenti sociali ed umani non si ottengono se non con l'evoluzione lenta e pacifica.»

Sequestro di un giornale antimilitarista.

Ci telefonano da Genova, 11, ore 23.30:

Stamane fu sequestrato il giornale antimilitarista *La Pace* per un articolo intitolato: «Giù le armi».

L'imperatore d'Austria eroga 10,000 lire per le Calabrie

(Per telegrafo alla Stampa).

Vienna, 11, ore 8,50.

L'imperatore Francesco Giuseppe ha erogato diecimila franchi a favore dei danneggiati del terremoto di Calabria.

La relazione parlamentare sulla Convenzione di Carlstadt.

Ci telegrafano da Stoccolma, 11, ore 20:

La relazione della Commissione straordinaria incaricata di esaminare la convenzione di Carlstadt fu presentata nel pomeriggio alle due Camere. La Commissione propone all'unanimità la approvazione della convenzione ed esprime solo il voto che i trattati che debbano essere annessi alla convenzione siano redatti in francese perchè possano eventualmente essere oggetto delle decisioni arbitrali.

Oggi si è ordinato che si congedino il più presto possibile — non più tardi del 15 corrente — i soldati di marina chiamati sotto le armi e si ritirino le truppe scaglionate nelle frontiere occidentale.

Borsa di Torino.

11 ottobre.

Godimento del 1° luglio.

Rendita 5 0/0 lorda: corso medio d'uff. 105 17 1/2.
Rendita 4 0/0 netta: prezzi nominali 104 87 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netta: corso medio d'uff. 104 05.
Rendita 3 1/2 0/0 (piec. rendite lit L. 140), prezzi nominali 104 1.
Rendite 3 1/2 0/0 (piec. rend. da L. 70 a 9,80), prezzi nominali 104 15.

Godimento del 1° ottobre.

Rendita 3 0/0 lorda: prezzi nominali 70 80.

CAMBIO UFFICIALE

Francia	3	denaro	99 92 1/2	—	lettera	100 02 1/2
Svizzera	4 1/2	»	99 80	—	»	99 90
Londra	4	»	25 14	—	»	25 17
Germania	5	»	122 90	—	»	123 —

Rendita 5 0/0 lorda p. c. 105 17
Rendita 5 1/2 0/0 netta p. c. 104 05.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			Bancaria	357 —	357 50
B. d'Italia	1250 —	1278 —	Fiat Ansaldi	216 —	218 —
	1273 —	1279 —		220 —	221 —
B. Comm.	971 —	975 —	Rapid	141 —	141 —
	974 —	— —		145 —	— —
Cred. Ital.	645 —	— —	Banca Lig.	379 —	381 —
Diatto	490 —	492 —		382 —	— —
	495 —	— —	Mira	200 —	201 —
Fiat	1035 —	1040 —		201 50	— —
	1035 —	1030 —			

CRONACA DELLA BORSA — 11 ottobre.

La serie del rialzo del denaro non perturba per ora i mercati: i titoli bancari però sono trattenuti nella marcia ascendentale: il listino ne dimostra la calma. Tra gli automobili, la Fiat da 1015 sali sino a 1030; la Fiat-Ansaldi, aperta a 213, ascese a 222. La Mira calma con denaro a 201 e lettera 202; fermo il Banco della Liguria da 379 a 382.

CRONACA della RIUNIONE POMERIDIANA.

11 ottobre — Ore 15,30.

Nella seduta pomeridiana, abbenchè da Milano ci segnalassero forti depressioni pei valori che più avevano approfittato nei mesi scorsi, il mercato nostro era calmo: tra i Bancari, resistente la Comit, sui prezzi di stamane; debole invece la Banca d'Italia. La Fiat, con discreto transazioni da 1040 a 1035, per ritornare sul primitivo prezzo; fermo per riverbero la Fiat Ansaldi sul 224; intrattato o quasi il resto della quota.

Azioni Banca d'Italia 1266, 1265.
» Banca Commerciale 973 1/2, 974 1/2.
» Credito Italiano 643.
» Fiat 1040, 1031, 1036, 1038, 1039.
» Fiat Ansaldi 224, 225.
» Distillerie 220, 222.
» Rapid 145.
» Mira 201, 202.

Borsa di Roma.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 16:

Rendita Italiana al 5 0/0 per contanti 106 20.
Rendita Italiana al 3 5 0/0 per contanti 104 25.
Rendita 5 0/0 per fine contanti 105 30.
Rendita 3 5 0/0 per fine contanti 104 30.

Banca d'Italia da 1272 a 1269 — Banca Commerciale da 975 a 974 — Credito Italiano da 641 60 a 642 — Banco Romano da 130 50 a 130. — Gas da 1510 a 1478 — Società Romana omnibus da 435 a 434 — Condotte d'acqua da 437 a 430 — Molini 90 — Metalli 199 — Carburo da 1360 a 1356 — Zuccheri romani 113 — Concimi 137 — Immobiliare 317 — Ferriere italiano 309 — Montecatini da 128 a 127 — Veneto 125 — Forni da 115 a 113 — Risanamento 48 — Navigazione da 526 a 524 — Imprese fondiario da 213 a 210 — Antimonio 415 — Aeota da 605 a 591 — Piombino 272 — Ansaldo da 615 a 585 — Valsecchina 276 — Eridania 1455.

La chiusura della Borsa di Genova.

Ci telefonano da Genova, 11, ore 16:

Rendita 105 37 — Banca 1270 — Comit 977 — Credito 645 — Meridionali 762 — Mittel 470 — Rubattino 525 — Raffinerie 423 — Industrie 350 — Eridania 1436 — Marsini 349 — Terni 2765 — Armstrong 501 — Elba 480 — Serena 486 — Molini 373 — Semolerie 495 — Carburo 1355. — Kerlia 334 — Impresa 210 — Italia 319 — Napoli 145 — Officine Genovesi 651.

Borsa di Milano.

Abbiamo da Milano, 11:

Continuò oggi accentuatissima la debolezza dei corsi: su certi titoli si può dire ci sia stato non debolezza, ma panico. La Edison da 660 a 910; le Italo-Americane da 527 a 518. Tutti gli altri titoli deboli.

Nella riunione del pomeriggio continuò la reazione: la Rendita a 105 37; la Edison continuarono nella discesa a 899; la Vizzola da 1450 a 1409; l'Italo-Americana 527, 505, 496; l'Armstrong 610, 559; Banca d'Italia 1272, 1267 a 1268. Conti stazionari col chèque Parigi 99 92.

BORSE ITALIANE.

Corsi di chiusura dell'11 ottobre.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. 5 cap p. c.	— —	105 20	105 20	— —
» » fine	105 25	105 27 1/2	105 60	105 60
» 3 1/2 cap p.c.	104 87 1/2	104 25	104 22	104 87
» 3 netta	— —	73 50	— —	— —
Banca d'Italia	1269 —	1272 —	— —	1275 —
Meridionali	762 —	762 —	761 —	760 50
Mediterranee	474 —	465 —	462 —	460 —
Banca Generale	— —	30 —	31 —	— —
Credito Italiano	— —	— —	1010 —	— —
Comit. Cantieri	— —	— —	677 —	— —
Ris. Gas Romana	1475 —	1477 —	1476 —	— —
Raffin. Zuccheri	422 —	— —	423 —	— —
Cassa Sovvenzioni	— —	— —	1000 —	— —
Società Veneta	— —	— —	1327 —	— —
Obbl. Meridionali	— —	— —	302 75	— —
» Ferr. Ital.	— —	— —	302 50	— —
Cr. Fondiario 4 0/0	— —	— —	501 75	— —
» 4 1/2 0/0	— —	— —	461 —	— —
Cassa Risparm. Mi	— —	— —	454 75	— —
» »	— —	— —	511 75	— —
Acqua Marcia	1270 —	— —	— —	— —
Immobiliare	313 —	— —	— —	— —
Società Tramvia	— —	— —	— —	— —
» Oltr.	1050 —	— —	— —	— —
Condotte Acqua	417 —	— —	— —	— —
Banco Roma	130 50	— —	— —	— —
Credito Italiano	643 —	— —	— —	— —
Soc. Rat. Carburo	1360 —	— —	— —	— —
Soc. Trat. Pomeriglio	— —	— —	— —	— —
Soc. It. Cred. Fond.	— —	— —	— —	— —
Banca Commerc.	978 —	973 —	— —	— —
Azioni Terni	2765 —	— —	2770 —	— —
» Edison	— —	— —	910 —	— —
Fabbrica P. Zanchi	1475 —	— —	— —	— —
Risanamento	— —	49 —	— —	— —
Cambi:				
Francia	99 92	99 95	99 95	99 95
Londra	25 15 1/2	25 15	25 15	25 15
Germania	122 —	122 90	123 —	122 97 1/2

Tendenza debole.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 11 ottobre — Chiusura

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	99 10
» » 3 0/0	99 65
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	105 05
Cambio su Londra a vista	25 16 5
Consolidati inglesi	85 25/13
Obbligazioni Lombarde	387 —
Cambio sull'Italia	1/16
Turco Nuova unificata	90 90
Banca di Parigi	1264 —
Tunisine	479 —
Egiziano 4 0/0 rend.	108 40
Rendita Ungherese 4 0/0	98 80
Rendita Spagnuola Esterna 4 0/0	88 —
Banca Ottomana	811 —
Argento fino	104 —
Credito Fondiario	— —
Suez	4510 —
Lotti Turchi	184 25
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	79 25
Rendita Portoghese 3 0/0 nuovo	70 03
Banca di Francia	3910
Cambio Madrid	99 15
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita serba 4 0/0	88 15
Prestito russo 1904	— —

Tendenza pesante.

BORSA DI VIENNA, 11.

Credito Austriaco	678 75	Ferr. Italiane (serie)	95 80
Lombarde	115 50	Rend. Austr. (oro)	100 35
Banco-Austriaca	815 25	Id. in carta	100 40
Austriache	681 50	Unione Bank	519 —
Ex Agrico-Ungariche	102 —	Rend. Austr. in carta	119 40
Napoleoni d'oro	19 13	Ungherese 4 0/0	96 15
Argento	100 —	Ungherese 3 1/2 0/0	87 15
Cambio su Parigi	95 47	Fr. Pezzi Esteri	4 80 —
Cambio su Londra	240 12		

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 11.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	72 75
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	93 —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	213 —	Ferr. Meridionali	104 25
Credito Italiano	128 60	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine corr.	— —	Banca Commerciale	247 —
Cons. Pruss. 4 0/0	102 60	Russo (contanti)	216 60
Rend. Turca 1 0/0	28 40		

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 11 (Chiusura).

Cons. 2 1/2 inglese	85 7/8	Russo	79 1/2
Rendita Italiana	104 1/8	Uruguay	78 —
Argento fino	24 7/16	Versam. fatti alla Banca d'Inghilt. L. st.	27,000
Spagnuolo	92 1/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Turco nuovo	93 3/4		
Egiziano 1903	103 1/2		
Giapponese	91 1/4		

CAMBIO UFFICIALE PER OGGI L. 100.
Il cambio delle Borse italiane fu ieri di 99 90.

MERCATI DELLE UVE.

(Dispacci della Camera di commercio di Torino)

11 ottobre.

Asti — Barbera da L. 1 90 a 2 10.
Uraggio da L. 1 50 a 2 20.
Totale Mg. 60,000.
Canelli — Uraggio Mg. 2047, da L. 1 90 a 2 60.
Moscato Mg. 11,598, da L. 2 50 a 3 00.
Barbera Mg. 10,994, da L. 2 40 a 2 90.
Freisa Mg. 8458, da L. 2 75 a 2 95.
Casale Monferrato — Uraggio Mg. 4000, da L. 1 50 a 2 25.
Ceva — Dolcetti Mg. 700, da L. 1 80 a 2 20.
Chieri — Freisa Mg. 21,000, da L. 1 50 a 2 20.
Fossano - Uve diverse Mg. 12,000, da L. 1 00 a 2 10.
Nizza Monferrato — Uraggio Mg. 1200, da L. 1 20 a 2 40.
Barbera Mg. 24,500, da L.

Un'intervista con il ministro Bianchi.

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 11, ore 20.

La rivista *I diritti della scuola* pubblica una intervista col ministro della pubblica istruzione, on. Bianchi.

Egli ha dichiarato che intende presentare alla Camera un bilancio veridico, e cioè che lo somme richieste rispondano ai varii bisogni dei servizi, per modo che la previsione non sia superata dai consuntivi.

Ritiene che nei bilanci scorsi siano stati insufficientemente dotati i capitoli riguardanti l'istruzione primaria e popolare, le classi aggiunte delle scuole secondarie, i gabinetti scientifici, le Biblioteche, e confida che il ministro del tesoro e il Parlamento accoglieranno le sue domande per aumenti.

Intervenuto su questo fatto ed intende fare per venire in aiuto agli insegnanti calabresi e alle loro famiglie, duramente dal terremoto, il ministro ha ricevuto le istruzioni date ai prefetti e ai provveditori degli studi delle Calabrie, le raccomandazioni fatte perchè nella distribuzione dei sussidi non venissero dimenticati gli insegnanti, ed ha aggiunto che sta provvedendo le maggiori somme possibili dal capitolo delle vedove e degli orfani per venire in aiuto delle vedove e degli orfani di insegnanti calabresi, e in tal necessario chiederà a tale scopo altri fondi al Parlamento. Ha inoltre disposto che la speciale Commissione per i posti di studio in Anagni e Assisi prepari un elenco a parte degli orfani e delle orfane calabresi partecipanti al concorso, desiderando di interessarsi nel miglior modo alle loro sorti.

Circa la riparazione e ricostruzione degli edifici scolastici in Calabria, l'on. Bianchi ha detto che anche a questo si pensa, ma prima occorre provvedere di baracche e senza tetto. E del resto, — ha soggiunto, — non appena qualche cosa speciale mi è stato segnalato si sono adottate subito disposizioni. Attendo che i provveditori mandino l'elenco delle scuole che si debbono ricostruire o riparare e lo disposizioni necessarie saranno date senza indugio.

Avendo l'intervistatore domandato al ministro se non credesse il caso di sobbarcare nella Calabria le baracche-scuola Dolcer in legname e ferro, molto diffuse in Germania, e che offrono tutte le qualità atte a dare edifici scolastici igienici e resistenti ai movimenti tellurici, il ministro rispose che esaminerà la proposta, tanto più che per la Calabria occorre un tipo di edifici diverso dal comune. E dello studio di questo tipo incaricherà l'ufficio tecnico del Ministero dell'istruzione.

Passando ad altri argomenti, il ministro Bianchi parlando della sua visita alla Sardegna disse che fu colto come da un senso di umiliazione per l'ignoranza in cui, in generale, si vive nel continente intorno alle condizioni e ai bisogni dell'isola, e si sentì mortificato per quella specie di abbandono in cui la Sardegna fu per troppo tempo lasciata.

Il ministro disse che spera di poter fino da quest'anno introdurre nei programmi delle scuole elementari le modificazioni ritenute più importanti o più urgenti, e che è disposto a qualche sacrificio di bilancio per rendere meno grave la vecchiaia dei maestri.

Aggiunse che l'applicazione della legge Orlando incontra ostacoli naturali nelle condizioni di tutto del Paese. Per conoscere le difficoltà che si oppongono all'attuazione dell'obbligo scolastico ha disposto studi e ricerche nelle provincie di Benevento, Ferrara e Catanzaro. Quando questi studi saranno estesi a tutto il Regno, si potrà avere la chiave della difficoltà e il segreto di superarle.

Egli ha già pronto un disegno di legge per riformare l'organico del Ministero, e lo presenterà alla ripresa dei lavori parlamentari. Appena poi il disegno di legge sullo stato giuridico dei professori sarà legge dello Stato, si proporrà, con apposito regolamento, di provvedere a un rimaneggiamento completo dell'Amministrazione scolastica provinciale, che intende sottrarre interamente dall'influenza politica dei prefetti. Rispettare provinciale dell'istruzione primaria sarà il capo degli studi popolari e l'istruzione secondaria verrà sottoposta all'Ispettorato regionale.

Il ministro concluse dicendo che se le vicende parlamentari gliene daranno il tempo, vorrebbe pensare ad una riforma della scuola secondaria e provvedere agli Asili infantili, all'educazione fisica e alle fondazioni scolastiche.

Il sesso degli angeli.

Ci telegrafano da New York, 11, ore 14:

Uno scultore, Gutzon Borglum, aveva fatto due statue rappresentanti l'Angelo della Annunciazione e l'Angelo della Risurrezione, che destinava alla cattedrale di San Giovanni. Ma Autorità ecclesiastiche avevano rifiutato la statua perchè gli angeli erano rappresentati sotto la figura di donne, l'artista si recò oggi nella chiesa ove le opere erano state poste e le spezzò a colpi di martello. Questo due statue avevano sollevato una vera polemica sul sesso degli angeli.

Borsa di Torino.

Prezzi nominali 11 ottobre.

Debiti redimibili.

Premiati

100 Cattolici (Roma 1866-71) 5 0/0	—	—	
500 Pontificio (Pontificio 1868) 5 0/0	—	—	

Obbligazioni

Lombardo-Veneto 5 0/0	—	—	
100 Ferroviarie 3 0/0 ritirate per conto dello Stato (61) e Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1885-86-87) Legge 27 aprile 1885, n. 3048-serie 3a	362	75	

Cartelle

— Rendite, definitivi e provvisoria, per spese di costruz. ferrov.	—	—	

Obbligazioni

100 Strade ferrate Romane (Mette comuni) 3 0/0	375	—	
500 Strade ferrate del Mercione 5 0/0	514	—	
500 Ferrovia Meridionale (ex-Vittorio Emanuele) 3 0/0	268	—	
Obbligazioni ex-Sarde 3 0/0	—	—	
500 Str. ferr. Torino-Savona-Ampl 3 0/0	368	—	

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni

500 Ferrovie Sarde d. Nuove Reali, 1889 (R. decreto 9 agosto 1885) 3 0/0	—	—	
500 Id. id., serie C (1ª emissione 1892)	249	—	
300 Id. id., serie C (2ª emissione 1892)	267	—	

Premiate

100 Ingiunte da la città di Napoli 5 0/0	101	—	

Cartelle

500 Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 0/0 netto	362	—	
1000 Credito Comun. e Provinciale	215	—	
500 Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 5 75 0/0	510	50	

Titoli non garantiti dallo Stato.

Cartelle.

500 Fond. di S. Paolo 5 0/0	510	76	
100 Id. id. 4 1/2 0/0	506	50	
500 Id. Banca Italia 3 0/0 2/4	507	75	
500 Istituto Italiano Credito Fondiario 4 0/0	512	50	
500 Id. id. id. 3 1/2 0/0	503	—	
100 Id. id. id. 3 1/2 0/0	501	—	

TITOLI SPECIALI.

Azioni.

Bancarie.

500 (250) B. d'Italia	1245	—	
500 Banca Commerc. Italiana di Milano	978	—	
250 Credito Italiano	644	—	
250 Società Bancaria Italiana	357	—	
100 Banco di Roma	131	—	
— Banca di Torino (interamente)	76	—	
250 Soc. Piemontese e Industr. Torinese	155	—	

Trasporti.

500 Società ferrovie Meridionali	781	—	
250 Id. id. Secondarie Sarde	291	—	
500 Id. id. Sicule	579	—	
400 Id. id. Mediterranee	519	—	
250 Id. id. Vittorio Emanuele 3 0/0	255	—	
250 Id. id. Vittorio (2ª emissione)	430	—	
250 Id. id. Piemonte (3ª emissione)	425	—	
500 Id. Navigazione Generale Italiana	515	—	
250 Id. Torino-Tramways e Ferr. econ.	375	—	
500 Id. Anon. Tramways Veneziani	461	50	
250 Id. ferr. Veneto	55	—	
375 Id. Tram-Tramways Omnibus,	440	—	
500 Id. Veneziana Navigaz. a vapore	—	—	

Elettricità, luce ed ind. meccaniche.

500 Società Ital. Gas	361	—	
100 Id. Consumatori Gas-Luce	220	—	
500 Id. ed. Serpieri	1335	—	
250 Id. Elettric. Alta Italia	203	—	
250 Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma)	1364	—	
500 Id. id. Forniture Italiane (nuove)	311	—	
250 Id. Ital. Elettr. già Cruto	80	—	
100 Id. id. di applic. elettriche	109	—	
250 Id. Elettrotecnica Italiana	190	—	
200 Id. Costruttrice Macch. ed Utensili M. Aonardi	618	—	
250 Id. Anon. Officine già Bietta	460	—	
60 Id. Ital.-Svizzera conte. meccaniche (Savigliano)	52	—	
100 Id. Fond. Argentina già Candel e C.	265	—	
100 Id. Fonderia di carati (Salmour C.)	320	—	
100 Id. An. Termoelettr. Torino e C.	1	—	
250 Id. Siderurgica di Savona	454	—	
70 Id. Fabbrica Italiana di Lime	82	—	
150 Id. Italiana di Elettrochimico	225	—	
25 Società Fabb. Italiana d'Automobili (F. I. A. T.)	1010	—	
500 Id. Accial. Terni	2765	—	
250 Id. Officine Elettriche Genovesi	456	—	
75 Id. R. Zust, costr. Automobili (Intra) (nuove)	107	—	
25 Id. Autom. Rapid	142	—	
25 Id. Garage Costr. Automob. Alessio	89	—	
25 Id. Automob. Fiat-Ansaldi	220	—	
10 Id. Italiana del Forni (Segrate)	69	—	
250 Id. Cantiere Navale di Muggiano	493	—	
75 Id. Camona, Ginsani, Turricelli	44	—	
25 Id. Junior (Fabbrica Automobili)	46	—	
250 Id. Ansaldo, Armstrong e C.	820	—	

Industrie alimentari ed affini.

500 Società Acqua potabile di Torino	702	—	
250 Id. Generale Immobiliare Agricola	320	—	
100 Id. Anon. Agricola Ind. e La Colligone	20	—	
125 Id. Molini e Past. Pantanella (Roma)	68	—	
50 Id. Italiana del ghiaccio artificiale	60	—	
150 Id. « Eridania » di Genova	1430	—	
250 Id. Anon. Molini Alta Italia (stampo)	273	—	
125 Id. Italiana Conserve Alimentari	2	—	
250 Id. Ronzana Fabbrica Zucchero	195	—	

Industrie varie.

500 Società Cartiera Italiana	1030	—	
250 Id. Cartiera Mariani	295	—	
100 Id. Manifattura Lana Borgomanero	103	—	
100 Id. Cotonif. Cascami	250	—	
12 Id. Lavori Pubblici	1	—	
250 Id. di Risanam. e Costruz. (stampo)	93	—	
125 25 Id. Imbiato di San Teodosio	60	—	
200 Id. Anon. Poliani e Calzature	200	—	
250 Id. Id. Consorzio Importaz. Carboni	138	—	
100 Id. Italiana Imprese Fond. (Roma)	215	—	
250 Id. Id. Tess. stampati (Milano)	408	—	
100 Id. Istituto Romano di Beni stabili	210	—	
100 Id. Miniera Sull. Trezza, Albani (Bologna)	158	—	
250 Id. Unione cons. e fabbric. prodotti chimici (Vicenza)	395	—	
250 Id. di Monteponi	410	—	

Obbligazioni.

500 Consorzio d'irrig. Agro Veronese	424	—	
500 Ferr. Meridionali	302	—	
100 Id. S. e. Sardegna	516	—	
500 Id. Sarde, serie A	304	—	
500 Id. id. id. B	307	—	
300 Strade ferr. della Sicilia 4 0/0 oro	917	—	
500 Vee ed. Torlonia	—	—	
Tramways e Ferrovie economiche	518	—	
100 Offic. Savigliano	107	—	
100 Società Siderurgica di Savona	514	—	
500 Id. Napoli. Imprese Elettriche	505	—	
500 Società Carb. di calcio (Roma)	508	—	
500 Id. Min. di Montepromina	498	—	
500 Id. Manif. Lane Borgomanero	508	—	
500 Id. Min. « Ziba » (Genova)	510	—	
500 Id. Unione Italiana Tramways Elettrici	508	—	
500 Id. Alti Forni Fonderia Acciai. Terni	203	—	
500 Prestito Provincia Alessandria	471	50	
500 Id. Città Torino	508	50	
500 Id. Prov. di Lucca	501	—	

NB. Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello versato; le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

MERCATI DI TORINO.

Bollettino settimanale del 2 all'8 ottobre 1905.

Vendite all'ingrosso.

Frumento per quintale da L. 24 50 a 25 50 — Segala da 19 00 a 19 50 — Avena da 21 75 a 22 25 — Riso da 34 00 a 38 00 — Meliga da 13 00 a 19 75 — Farina di frumento marca N. 1 da 32 00 a 34 50; id. marca II comune da 28 00 a 32 50; id. marca II superiore da 30 00 a 33 50 — Crusca da 15 50 a 16 — Vino rosso per ettolitro 1ª qualità da L. 30 00 a 80 00; id. 2ª qualità da 25 00 a 30 00.

Legna forte per miriagramma da L. 0 31 a 0 36 — Legna dolce da 0 30 a 0 34 — Carbone di legna 1ª qualità da 0 60 a 0 65; id. 2ª qualità da 0 50 a 0 55 — Cake per quintale da 6 00 a 6 50.

Fieno nuovo per miriagramma da L. 3 00 a 3 25; id. vecchio da 3 00 a 3 50 — Paglia da 1 50 a 2 00.

Uova per capo da L. 1 75 a 1 75 — Galline da 2 00 a 2 25 — Capponi da 3 00 a 3 50 — Tacchini da 5 00 a 8 50 — Anitre da 1 75 a 2 00 — Oche da 0 00 a 0 00.

Burro per chilogramma 1ª qualità dalle 3 a 3 10; id. 2ª qualità da 2 70 a 2 80.

Uova alla dozzina da L. 1 07 a 1 10.

Pescherie di mare al chilogramma 1ª qual. da L. 0 00 a 0 00; id. 2ª qualità da 0 00 a 0 00 — Pesci minuti da 0 00 a 0 00 — Pescheria d'acqua dolce 1ª qualità da 0 80 a 0 00; id. 2ª qualità da 1 00 a 1 80 — Pesci minuti da 0 60 a 0 70.

Ortaggi: Patate al miriag. da L. 0 25 a 1 10 — Cipolle da 1 00 a 1 25 — Cavoli da 0 05 a 0 30 — Fagiuoli da 1 25 a 1 75 — Rape da 0 75 a 0 90 — Fondaore da 1 50 a 1 50 — Funghi da 14 00 a 16 00 — Carciofi da 0 75 a 1 00 — Cavoli fiori da 0 60 a 0 80 — Spinaci da 1 80 a 2 00 — Cardi da 0 80 a 0 90.

Frutte: Pere al miriagramma da L. 3 50 a 4 50 — Pesche 2 75 a 4 50 — Uva da tavola da 3 50 a 4 25.

Vendite al minuto.

Pane: Grissini per chilogramma da L. 3 00 a 0 75 — Pane piccola forma da 0 25 a 0 45 — Pane forma ordinaria da 0 35 a 0 40 — Casalingo da 0 30 a 0 35 — Pasta 1ª qualità da 0 90 a 0 95; id. 2ª qualità da 0 45 a 0 55.

Olio d'oliva per asliogr. 1ª qualità da L. 0 00 a 0 00; id. qualità da 0 00 a 0 00.

Carne: Manzi per chilogramma da L. 1 80 a 2 00 — Vitelli da 1 70 a 2 00 — Manzi da 1 10 a 1 90 — Buoi da 1 60 a 2 00 — Maggia da 1 00 a 1 80 — Vacche da 0 70 a 1 60 — Maiali da 1 20 a 1 60 — Montoni da 1 20 a 1 50 — Agnelli da 1 20 a 2 00 — Capretti da 0 00 a 0 00 — Capre da 0 00 a 0 00.

MERCATI

Bestiame.

MONDOVÌ, 7 ottobre 1905.

Suol da macello al miria. da L. 0 00 a 0 00 — Vitelli da macello da 0 75 a 1 00 — Vitelli da ingrasso da 0 00 a 0 00 — Maiali da macello da 0 00 a 0 00 — Agnelli da 0 00 a 0 00 — Capretti da 0 00 a 0 00.

Cereali.

IVREA, 6 ottobre 1905.

Frumento al quintale L. 22 50 — Segala 20 25 — Meliga bianca 19 50.

MONDOVÌ, 7 ottobre 1905.

Frumento al quintale L. 23 75 — Segala 17 50 — Meliga 18 50.

Farina, pane, paste e riso.

IVREA, 6 ottobre 1905.

Riso al quintale L. 35 00.

Foraggi.

MONDOVÌ, 7 ottobre 1905.

Avena al quint. L. 17 50 — Fieno maggengo al miriag. 3 25 — Fieno ricetto 0 00 — Paglia 2 45.

Frutta e verdura.

IVREA, 6 ottobre 1905.

Fagiuoli al quint. L. 25 00 — Patate al miria 0 75. Castagne verdicl miriagr. L. 1 00.

MONDOVÌ, 7 ottobre 1905.

Patate al miriag. L. 0 00 — Cipolle 1 00 — Fondaore 1 50 — Pivelli 0 00 — Fagiuoli rossi 1 50 — Fagiuoli verdi 0 00 — Funghi 0 00 — Carciofi 1 25 — Cavoli 1 75 — Noci 1 60 — Pesche 2 25 — Pere 1 75 — Castagne fresche da 1 00 a 1 10.

Legna e carbone.

MONDOVÌ, 7 ottobre 1905.

Legna forte, rovere al miria. L. 0 00 — Legna dolce 0 15 — Carbone 0 00.

Pollame, uova e burro.

IVREA, 6 ottobre 1905.

Uova alla dozzina L. 1 75 — Burro al chilo 2 70.

MONDOVÌ, 7 ottobre 1905.

Polli per coppia L. 2 00 — Galline 4 00 — Colombi 0 00 — Capponi al chilogramma 0 00 — Conigli 0 00 — Uova alla dozzina lire 1 07 — Burro al chilo 2 70.

Vino.

MONDOVÌ, 7 ottobre 1905.

Vino 1.a qual. all'ettolitro L. 34 00.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Londra, 9. — Prezzo dell'oro Lst. 77 9 7/8 (1156 61).
Buenos Ayres, 9 (sera). — Pezzi carta 267 21 per 100 pezzi oro.
Lisbona, 7. — Aggio dell'oro 9 —.

Prezzo dell'Argento.

Londra, 9. — Argento pence 28 3/8 (a.60) all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.
Parigi, 9. — Prezzo dell'argento al chilogramma L. 101 50.
Nuova York, 9 — L'argento si quota a centesimi di dollaro 61 3/8 per oncia troy del titolo 1000 millesimi.

" piccoli avvisi "

Domande d'impiego cent. 5 per parola.
Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 10.
Corrispondenze private cent. 15.

Offerte d'impiego. 1

ABILI operai colli, polsi sono ricercati. E. MAINA, Via Cibrario, 39, lavoro anche in casa. 16809

APPRENDISTA cercasi per Casa commerciale. Età 12-14 anni. Scrivere N. 16754, *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 17012

CERCASI viaggiatore conoscitore macchine filatura lana, forniture industriali. — Scrivere con referenze K. 32, posta, Torino. c16849

CERCASI Pianisti. Stipendio dopo prova e provvigione. VALAINO, Via Berthollet, 30. c 17052

CERCASI in Milano ragioniere con cauzione vincolata, abile contabile amministratore, già dirigente ufficio amministrativo presso importante azienda. Referenze inoppugnabili, abilità ed onestà. Buon stipendio. — Dirigere offerte entro 25 ottobre, N. c 17005, *Haasenstein & Vogler*, Milano.

CERCANSI impiegati, giovani volonterosi, esibire con cauzione. Dirigersi 14-16, Alfieri, Accademia Albertina, 42. c 17027

CUOCA Cercasi, ottime referenze da famiglia sposi. Presentarsi subito, 16, Via Carlo Promis, ore 10. c 16954

GALERISTA cerca un aiutante ed un apprendista. Via Ospedale, 20, portineria. c 17036

INCISORI pratici bagni nikelare ghisa cercansi subito. Offerte indicando capacità, pasti compresi, presso SIDERURGICA, posta, Torino. 17030

INGEGNERE diversi anni pratica, disponente capitale, cercherebbe studio tecnico, impresa elettriche od avviato stabilimento industriale. Esclusi annalini. Scrivere a. c 16887, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PROFESSIONISTA ottima posizione sociale, cerca L. 4000 che garantirebbe con cambiali. Scrivere B. M. R., posta, Torino. c 16813

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

CASE 11.000 e 18.000 vendonsi due belle case, nuova costruzione, fuori barriera, buon reddito. Scrivere N. c 16909, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SI ACQUISTEREBBE contanti casa circa 500 mila, Torino. Scrivere N. 17016, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SI COMPERA contanti casa circa settantamila. Scrivere N. c 17017, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VENDO terreno metri 1300, Borgo S. Donato, prezzo conveniente. Scrivere N. c 17018, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VENDO a prezzo inferiore suo valore due belle, nuove, solide case di reddito, 34 camere ciascuna. Rivolgersi GRASSI, barriera di Lanzo. c 16892

Domande ed offerte di locali ad appartamenti 5

AL presente alloggio mobiliato di 5 vani, piano terreno. — Rivolgersi dal portinaio via Pio V, 26. c 16920

ALLOGGIO via Orto Botanico, 8, affittasi al presente: piano terreno 7 camere, corridoio, cameriere, cantine, cortile riservato annesso. c 16666

CERCASI per Aprile, o prima, ampio locale (6-8 vani) uso studio e magazzino, vicinanza Borsa. Offerte dettagliate Casella postale 323, c 16675

DA RIMETTERE subito splendido alloggio con tutte le comodità moderne e giardino. Via Cavour, 50. c 16379

PALAZZINA uso Vinzaglio, 36, piazza d'Armi, si presenta appartamento 7 vani, giardino, comodità moderne, rimettesi a nuovo. Visibile qualsiasi ora. c 16686

Camere ammobiliate e Pensioni. 6

ALLOGGIO mobigliato dispongonsi, affittasi. Via Cavour, 7 bis. c 17044

PENSIONE volendo camere presso famiglia seria; si preferisce impiegati. Via Lagrange, 21. c 16563

SIGNORA sola accetta signorine in famiglia. Reciproche referenze ottime. Scrivere N. c 17045, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

STRANIERO istruito cerca pensione famiglia, darebbe in parte lezioni tedesco, francese, musica. Varia, posta, Torino. c 16905

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

COLLOCHEREBBESI primaria Ipoteca 300.000, anche suddivisi. Scrivere N. c 17019, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Oggetti vari offerti o domandati. 7

BICICLETTA originale Continental 1905, quasi nuova, ruota libera, freno contropedale Torpedo, vendesi causa partenza. Scrivere M., posta, Torino. c 16667

BICICLETTA inglese nuova vendo per gran bisogno, urgo. — Via Maestri, 2, Rossi Mario. c 17031

CERCANSI d'occasione macchine Singer. Pagamento per contanti. — Scrivere o rivolgersi portinaio via Vittorio Amedeo II, N. 11, Torino. c 17024

CASSA-FORTE grandi dimensioni, ottimo stato, vendesi buone condizioni. Via Ospedale, 9. c 16667

OCCASION sérieuse. Automobile Panhard Levassor 8-10 HP est sacrifié prix décisoire cause départ. Carosserie tonneau, luxe, capote cuir, glaces, phares, nombreux accessoires état neuf. Marche parfaite, garantie. — Ecrire N. 17035 chez *Haasenstein & Vogler*, Turin.

SCAFFALI, banchi, insegne, quattro botte ed un biliardo da vendere. — Portinaio via Ponte Mosca, 5. c 16961

VENDESI d'occasione due biciclette da uomo, perfettissimo stato. — Rivolgersi portinaio San Quintino, 35. c 17023

Annunzi varii. 8

MATRIMONIO Signorina distinta famiglia, ventinovenne, avvenente, ceto anche piazzo forte, piccola dote contanti, sposerebbe signore buona posizione, anche attempato. Ritirasi lettere il 14 corrente, P. O., posta, Torino. c 16838

MATRIMONIO contrarrebbe con signorina di illibati costumi industriale scapolo, quarantenne, bell'aspetto, affettuoso, coniuge ragione, ricco, società signorile. Scrivere A. P. G., fermo Posta, Torino. c 17006

Miramare. Ricevuto gentilissima cartolina ringrazio subito infinitamente. Spero ottimamente completa guarigione. Scriverò. Desidero rivisitarmente vederti. Adoroti sempre più. Pensoti continuamente. Scrivimi inviandomi fotografia promessami. Tenerezze. c 17048

Marta. Consoli tua mestizia, pensiero affetto mio infinito, insuperabile. Lavoro indefessamente. Sogno ora tuo ritorno. Bingraziti; pensoti sempre. Appassionati. c 17050

Saleo. Grazie tua lettera, segno felicità; combina trovarci presto. Affettuosi. 17029 g

Toco Cici. Momenti difficilissimi. Prego pazienza, forza. Sempre con voi. Disinganni tutto! c 17049

Vita. Privarmi tue notizie, tua vista è davvero troppo. Soffro; ciò non si accetta? Non ho altro torto che quarti col fortemente da desiderare come sollievo in morte. Pensa a mia famiglia. Sono con L.... maledetto. c 16961

Z. Non lasci domenica? Molto da dire, ma conosce indirizzo. c 17075

15 luglio. Tanto da perdere la ragione! Penso continuamente a te. Vivo dolorosamente. Lavorando, sperando impossibile rivederti, ridirti tutta mia passione disperata, infinita. Mandami qualcosa tuo (casa). Vogliti sempre bene! c 17046

CORONE?

NO!

Le corone sono ornamento, non un ricordo!..... Si ricordano i nostri cari defunti riproducendo una loro fotografia (ritratto) in un **ingrandimento** (quadro) inalterabile, perfetto, che costa sole Lire 5,50, incorniciato in elegante *bisette* (40 per 60), fissatura elegantissima. - Rimettasi foglia e fotografia (ritratto), non importa se vecchia e sbiadita o in gruppo a *Haasenstein*, portici Barbaroux, 4, p. p., **TORINO.**

RITRATTI per Cimitero, premiatissimi, via Garibaldi, 5. c16357

VILLA DI SALUTE
TROFARELLO (20 minuti da Torino)
Per malattie nervose e mentali, recentemente ampliata e rimoderata. Direzione Sanitaria: Prof. Dott. Prospero Benedetto, Dott. G. Benedetto, Dott. C. E. Mariani. — Direttore amministrativo F. F. Cardone.
Consulente on.: Dott. Prof. on. **G. Albertotti.**
Per programmi e schiarimenti rivolgersi in via Bocchi, 12, Torino, dalle 17 alle 18, e alla **Farmacia Appendino**, via Po, 14, e presso il Dott. **C. E. Mariani**, corso Re Umberto, 67, ogni giorno dalle ore 15 alle 17. Telefono, 87. 3555

THE GRAMOPHONE COMP. (Italy) Ltd.
MILANO — Piazza Elittica (palazzo Savonelli) — MILANO
Capitale interamente versato Lit. 15.000.000 — Riserva Lit. 10.000.000

NUOVI DISCHI
MARCA ANGELO
con accompagnamento a grande orchestra!!

Maestro concertatore e Direttore d'orchestra Carlo Sabaino
Maestro dei cori Aristide Venturi
del TEATRO ALLA SCALA di MILANO

TITOLI DI ALCUNI:
I PURITANI - A te o cara — DON PASQUALE - Cercherò lontana terra: Tm. AR. GIACCHI
UN BALLO IN MASCHERA - Odi tu (Terzetto) — POLIUTO - Il suon dell'arpe angeliche (Duetto)
LUCREZIA BORGIA - Rischiarata (Coro).

Per l'elenco completo chiedere supplementi di Ottobre

NUOVE MACCHINE
Marca Angelo

VICTOR, con braccio acustico e diaframma Exibition
L. 95.

Con dispositivo **TILTING** ultimo perfezionamento **L. 275 - 337,50 e 400.**
(Con tromboncino e a giglio, rosso, verdi e nera, a scelta).

Rivenditori autorizzati per Torino:

C. MOLA, via Nizza, 82 — REALE ANNIBALE, via Po, 10 — S. MESTRALLET, piazza Carlo Felice, 8 — MASSEROTTI & BIANCO, via Carlo Alberto, 21 — DITTA MONDO, via Ospedale, 5 — LIBRERIA SALESIANA, via Madama Cristina, 1 — BARDELLI FELICE, Galleria Natta.

16864 M

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (167)

Le lagrime dell'amore

ROMANZO

di PIERRE SALES

Ma dappertutto, a Parigi, quanto a Nizza, quanto a Mentone, bisognava che il suo alloggio fosse sempre pronto a ricevere di quelle visite per cui non ci si ama mai essere disturbati da alcuno. Una sol volta io ci sono stato immischiato.....

Queste ultime parole non furono pronunciate da Poinsonnet che a fior di labbra, e subito la curiosità con cui Amandina beveva le sue parole ebbe il potere di richiamarlo alla prudenza. Erano cose che non riguardavano più un povero diavolo quale egli era.

E ritornò al semplice avvenimento del giorno:

— Se mi fossi trovato solo a solo col signor Giovanni di Vitray, gli avrei detto: « Ohè, mio capitano, non vi ricordate più il vostro Giulio! » Giacchè è così che egli mi chiamava. Perbacco! Sono passati circa venti anni da quell'epoca! Ed egli è rimasto giovane e bello, solo un po' più tarchiato! Io, invece, ormai sono quasi un vecchio colla mia barbaccia grigia! E nella mezza luce del mattino, nulla è da stupire ch'egli non abbia ritrovato il suo Giulio!

Ma io ho compreso subito quando egli ha detto: « Questo nome, nient'altro che questo nome, *signor Giovanni* », e diede la stazione di Batignolles per solo indirizzo. « Tu, signor mio, ho io pensato, sei qui in incognito ». Seguiva egli la corsa? Vi si trovava immischiato per caso!..... Il fatto evidente è che non voleva che il mondo apprendesse chi egli fosse..... Evitare che si fosse potuto telegrafare che il barone di Vitray aveva avuto un accidente d'automobile sulle strade di Brottagne..... Io allora ho detto fra me: « Non facciamo bestialità! Questa volta devo desiderar anche meno delle altre che si ficchi il naso negli affari suoi! Lasciamolo in pace! Gli ripareremo dunque la sua macchina e glie la manderemo, bella anche più di quello che prima lo fosse, e colla massima cura, alla stazione di Batignolles..... Quando poi si saprà che l'abbia ricevuta ed è stato soddisfatto, gli si scriverà discretamente alla sua officina di Courbevoie, mettendo « *Personale* », scritto ben chiaro traverso la busta! E dentro: « Signor capitano..... sono io Poinsonnet! Sempre pronto al vostro servizio, caso mai abbiate bisogno di me! » E allora..... allora, piccina mia, concluso ogli timidamente, se mai le cose s'accomodassero, come tu lo desideri tanto, si potrebbe filare a Parigi.....

Ma un vivo cenno di malumore di Amandina l'interruppe:

— Se le cose s'accomodassero... con chi!... con che! Tu non sei dunque un uomo e bisogna che tu non faccia altro che dipendere..... da..... da..... so io da chi? E' bella idea, in verità, di indirizzarti così ingenuamente al signor Giovanni di Vitray..... se veramente non desidera che si sappia che egli è stato da queste parti! Egli ti risponderà, ammettendo poi che abbia a risponderti: « Siete a Brest, mio brav'uomo! Ebbene, rimanetevi! E quando mi accadrà un nuovo accidente non mancherò allora di farvi chiamare! » Babbo mio, tu sei ancora giovane, e credi che sarà tua figlia che ti apprenderà la vita! Il tuo signor di Vitray può esserci utile, sì..... quando saremo a Parigi! Ma solo per consultarlo, ohibò! Credimi, siamo abbastanza grandi per non consultare alcuno.....

Suo padre tacque.

Ella lo contemplò con pietà, e più che mai il « noi » si trasformava in « io » nel suo cervello, poichè quel buon uomo di padre non avrebbe mai alcun ardimento, e pareva fosse rimasto sempre come un bimbo in fasce.

— Tu non l'avevi mai incontrato a Brest! — interrogò Amandina.

— Due volte..... sì..... Mi parve di riconoscerlo..... Una volta alla stazione, un'altra volta all'imbarcadero del Fret..... Ma non faceva che transitare..... E poichè non parliamo ancora di ciò, piccina, lascia che io ti dica che Parigi, quando non si è certi di avervi raccomandazioni potenti..... Se tu sapessi come la mia povera mamma.....

Ad un tratto, come ridiventata calma, Amandina l'interruppe ancora.

— Dopo tutto, babbo, può darsi che tu abbia ragione.

Tanto valeva addormentare la sua diffidenza, giacchè egli non avrebbe mai acconsentito.....

E, del resto, che bisogno aveva ella di comunicargli il sogno pazzo che si era impadronito di lei, subitamente, su quella via; in confuso dapprima, ma poi più nettamente non appena Claudio gli ebbe dato alcuni particolari su quello sconosciuto! Il sogno che ora si faceva per lei quasi ardente, scottante, da poi che la personalità di Giovanni di Vitray le era stata così inaspettatamente rivelata!

— E' ammogliato, babbo

— Chi mai!

— Eh..... il tuo Giovanni Di Vitray!

— No..... chi lo sappia..... L'avrebbero annunziato i giornali.

Un uomo simile, infatti, non poteva far nulla che non fosse subito divulgato.

Un uomo libero, padrone di sè! Amandina aveva già indovinato che una semplice relazione, di cui avrebbe il domani saputo tutti i particolari, lo richiamava a Brest..... tre mesi dell'anno.....

Un uomo libero, per tutto il resto dell'anno! Che attrattiva per un bell'angelo da preda come lei! Il sangue di condottiere che scorreva nelle sue vene, ribolliva.....

Quel briciolo di buon senso che Poinsonnet le aveva inoculato, la frenava un pochino ancora; ma quell'acuto desiderio di fortuna, di piaceri, che la divorava, le gridava dentro in modo da farla scoppiar la testa: « L'occasione non ha che un capello.. la lascerai sfuggire! »

VII.

L'ossi.

In mezzo alle pittoresche colline che circondano la rada di Brest con una verdeggiante cintura, v'è un punto più verdeggiante, più ridente, più fiorito di tutti gli altri, quello che da tre lati faceva un'impenetrabile cortina alla casa di granito grigio e rosa, ove Maria di Lauzun-Chabrillac aveva celato per sempre una delle più assolute felicità che siano fiorite quaggiù.

E quando

CORDIAL CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI – Fratelli Campari succ.
MILANO, Galleria Vitt. Em., n. 2-4-6, Stabilimento in Sesto San Giovanni. 12731 M
Liquore Finissimo da Dessert
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori: Caffè, Bars, Cooperative, Droghieri

---

Pyramidon
RACCOMANDATO DALLE AUTORITÀ MEDICHE
COME IL MIGLIOR RIMEDIO DI EFFETTO RAPIDO, TRAMENTE SICURO E PRONTO CONTRO I DOLORI DI CAPO DI OGNI NATURA, EMICRANIA, MAL DI DENTI, DOLORI NEVRALGICI E REUMATICI, COME SEDATIVO NEGLI ACCESSI ASMATICI.
IL PIRAMIDONE
SOPPRIME I DOLORI CHE ACCOMPAGNANO LE PERDITE MENSILI DELLE SIGNORE E DELLE RAGAZZE, IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO LA FEBBRE NELL'INFLUENZA, RAFFREDDORI, TIFO, TIFO, MALARIA ECC.
FLACONI ORIGINALI DI 20 TAVOLETTE DA GR. 0,1 AL PREZZO DI L. 1 AL FLACONE
Si trovano in tutte le farmacie
SOCIETÀ ITALIANA MEISTER LUCIUS & BRÜNING
Via Monforte 15 - MILANO

GAS VENDITA FORZATA
LAMPADARI, LAMPADE, BRACCI POTAGERS BECCHI INCANDESCENZA di ogni specie, CRISTALLERIE, FORNELLI E LAMPADE AD ALCOOL vende a qualunque prezzo. — CORRIDORI, *Impresa Generale d'Illuminazione*. - Via Pietro Micca, 15 c17002

MOSTI
filtrati e grezzi di Irlandini e Squizzano. Qualità eccezionali di provenienza diretta, garantite di schiuma rossissima e forte gradazione.
CANTINE PESCARMONA, Docks, Torino.
TELEFONO INT. 17-03. 16199

Lire 5 e più di guadagno giornaliero lavorando in casa. - *Società macchine p. calze.*
Cercasi persone d'ambo i sessi per far lavori a calza sulla nostra macchina. Lavoro semplice e pronto per tutto l'anno stando a casa. Inutili cognizioni preliminari. La distanza non nuoce affatto alla nostra offerta. Noi stessi compriamo il lavoro eseguito.

Società per le Macchine da Calza ad uso domestico
DAWSON & C. – MILANO
Via S. Paolo, N. 9, piano primo. 12260

Collegi Convitti NERVA
RIVOLI Scuole elementari Municipali e Private — Corsi accelerati — Corso materno pel corso Inferiore sotto la dipendenza delle Maestre sorelle NERVA — Accettansi alunni dai 5 anni — Scuole Tecniche — Corsi accelerati per coloro che caduti in qualche prova d'esame non intendano ripetere la classe. — Nessuna spesa per l'insegnamento, che è scrupolosamente conforme ai programmi governativi. Reste militare. *Il Direttore:* Prof. G. B. Nerva.
MONCALIERI Scuole Elementari, Tecniche, Commerciali — Corsi accelerati — Ginnasio — Liceo — Pareggiati. — Reste militare. 16703
Il Direttore: Prof. G. Nerva.

COLLEGIO BORLETTI - PISCINA
(Linea Torino-Pinerolo)
Unico nel suo genere in Italia — Fondato nel 1878.
Ampio edificio appositamente costruito per Istituto d'educazione. Vastissimi cortili aperti al sole ed ombrosi dell'area di mq. 25,000. Scuole elementari interne per fanciulli dai 5 ai 14 anni. 13591

DIPLOMA DI LINGUA FRANCESE
Unico corso pubblico dal Cav. Prof. Louvet-Gay. — 8° Anno - 17 Dicembre in 28 nel 7° Anno. c16780
ISTITUTO BOSSA Torino, corso Principe Oddone, 49 (Piazza Statuto)
Corsi elem. e Compl., Norm. Tecnici, Ginn., Lingue, Mus., Pitt., Ricamo.

Educandato Femminile
dell'Istituto di Santa Maria
Casa Centrale: TORINO, Via Pio V, Num. 11
Educandato interno, diretto dalle figlie della Carità, a 10 minuti dalla Barriera di Casale, Valle San Martino, 551, a 200 metri di altitudine, in una grandiosa villa propria e in una delle più splendide posizioni delle colline torinesi.
L'educazione è di famiglia e l'istruzione impartita con criteri moderni, comprende i tre corsi: Elementare, Tecnico e di Perfezionamento — Lingue straniere — Disegno — Musica, 14631
Vitto sano, abbondante — Retta annuale mite.
Richiedere programma con biglietto di visita.

SAVIGLIANO CONVITTO ARIMONDI
Liceo Pareggiato
R. Ginnasio - R. Scuola Tecnica - Scuole Elementari comunali. — RETTE MITI. Vasti cortili di ricreazione, giuochi del pallone e delle bocce. Tiro a segno. c16850
Domandare Programmi alla Direzione

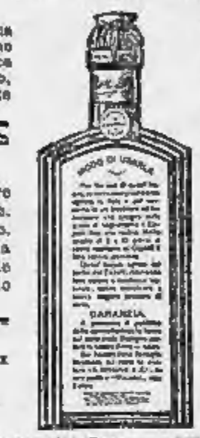
Scuola di bel Canto
Per Signore e Signorine
Diretta da Maestra diplomata e premiata con grandi Menzioni al R. Conservatorio di musica di Milano. — Via Amedeo Avogadro, 26, piano terreno, Torino. — Le lezioni vengono date separatamente ad ogni allieva. c16095

ISTITUTO TORINESE Anno X
Via XX Settembre, 58, Torino
Convitto-Semiconvitto — Corsi: infantile, elem., sup. Esami legali. Lingue estere, pittura, musica, lavori donneschi. c16851

VILLA DI SALUTE TURINA
in SAN MAURIZIO CANAVESE
a 1/2 ora da Torino (*Ferrovia Ciriè-Lanzo*)
Rinomato Stabilimento per la cura delle malattie **nervose e mentali**. Recentemente rimodernato secondo le ultime esigenze della scienza dal nuovo proprietario Cav. Dott. **Amione** — Due reparti. — Padiglioni separati — Palazzine d'isolamento — Fisicoterapia completa — *Confort* moderno. 8231
Direzione Medica { Cav. Dott. G. Amione. / Dott. E. Bellini.
Per informazioni e programmi rivolgersi alla Direzione in S. Maurizio o in Torino, via Ponte Mosca, N. 10, presso il Cav. Uff. Dott. **Turina**, dove si troverà il proprietario dalle 17,05 alle 19,30 od alla farmacia Turinco, piazza San Carlo.

COLL'USO DELL'ACQUA
ANTICANIZIE-MIGONÉ
Si ridona il colore primitivo ai CAPELLI ed alla BARBA

Una sola bottiglia basta a conseguire un effetto sorprendente
Rifiutare le imitazioni o contraffazioni poste in commercio

E' un preparato speciale per ridonare ai capelli bianchi e indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi, ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.
ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che ridonasse ai miei capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho più un pelo bianco. Sono pienamente convinto che quella vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.
Primavi Enrico.

Si vende da tutti i Profumieri, farmacisti e Droghieri
Costa L. 4 la bottiglia — Alle spedizioni per pacco postale cent. 60 in più. (2 x
Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e tre bottiglie per L. 11 franche di porto in tutto il Regno.
Deposito generale MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO.
Spedizione colla massima segretezza.
Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

Eccezionale occasione!
In via Santa Teresa, ang. via XX Settembre
BIANCO LUIGI
TAPPEZZERIE di carta con forte ribasso
Prezzi da L. 0.15 a L. 5 il rotolo.
Per sole L. 4 spedisco franco di porto rotoli 15 bella tappezzeria con 5 striscie bordo analogo mq. 60 (circa). 16788

PARAMATTI ANNIBALE in Torino
Milano - Roma - Napoli
Psicroganoma
(Brevettata)
La migliore, la più antica e più economica delle 9086
VERNICI A SMALTO

NON USATE PIU' POMATE
nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!
USATE LA
LUGOLINA
meravigliosa rivulsiva composta di vegetali indiani, russa grasso e olii, invenzione americana del dottor *Edoardo Franco*. Con un solo flacone vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, prurigini, herpes, acciacature, sudori ai piedi, bruciore alle cosce, malattie segrete, mal di gamba, eczema e qualunque eruzione.
Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. picc. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50
Depositari locali a Torino: Farmacia Cooperativa, Piazza Paesana - Farmacie Terziano, Piazza San Carlo - Peglione & C.

INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA
ASSENZA MERAVIGLIOSA
Nelle inappetenze, nei disordini gastro-enterici, nelle debolezze di stomaco, nelle atonie intestinali, nella stitichezza abituale, nell'ipocondria e nell'emorroidi è sufficiente 1/2 cucchiaino due o tre volte al giorno.
Nelle indigestioni, nelle febbri intermittenti e malariche un cucchiaino. E' potente antielmintico e 1/2 cucchiaino è sufficiente per curare qualsiasi forma verminosa dei bambini.
Si prende nel vino, nel caffè, nella camomilla o nell'acqua zuccherata.
Preparazione speciale della **Farmacia Popolare Torinese**, Corso Valentino, 2, Torino. — La bocetta Lire 0,75 — Franca di porto fuori Torino, Lire 1.

Manganesite
Costituzione Sovrana
usata da tutti in tutti i paesi
per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Istit. Lomb.
Manifatture Martiny
— MILANO —
Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici conosciuti.
Franco Tosi.

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA DITTA GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO

GAZ
Prima di fare acquisto di Apparecchio Cristallerie recatevi via Lagrange, 16. Grandioso e completo assortimento di lampade, lampadari, bracci, ecc., ecc., in ogni genere e stile. Articoli speciali Ramié, migliori per luce e durata. Fornelli gaz per cucina. Stufe per riscaldamento. **Prezzi di concorrenza.** Catalogo illustrato *gratis*. Tomatis Stefano. - Tel. 14-26. c 16849

AFFITTASI
pel 1° dicembre
l'antico ed avviato Albergo Il Casino di Campagna posto alla Riviera di Piacenza. Riv. al sig. cav. ing. A. Santoné, via S. Quintino. 15048

FALLIMENTO
Coniugi Vallegra
Albergo e Trattoria del Monte
Piazza Gran Madre di Dio, 2
TORINO
da cedersi al presente a trattative private. Per informazioni rivolg. al curatore avv. *Ignazio Rappis* (studio in via del Carmine, 6, città), entro il 15 corrente mese. c 16656

Cabinetto Magnetico
TORINO
via Lagrange, n. 37, p. I, in Sonnambulo da Consulti di malattie e curanità di presenza e di corrispondenza. c 16059

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - 13
TORINO. 104
Dolore ultima invenzione.

BELLA CALLIGRAFIA
impiego assicurato
QUADERNI IN CARTA FINISSIMA
L. 3,50 al cento
CARTA PER COMPITI
L. 0,90 al Kg.
Cancelleria - Registri
Inchiostri
8, via OSPEDALE, 8
(Scuola ai Rivenditori.)
16510

Affittasi
In via Pietro Micca, 1 angolo Piazza Castello, due grandiosi alloggi signorili al primo e secondo piano nobile di N. 11 membri caduno, adatti anche per uffici, ecc. c 16662

Piazza S. Carlo, 2
elegante alloggio d'angolo ad uso anche d'ufficio o banca al 1° piano nobile, con balconi verso le vie Santa Teresa e XX Settembre, 10 ambienti oltre gli ammezzati pel servizio. Riscaldamento con termosifone. 16449

Città di Ciriè
Sono in vendita parecchi lotti piante grossissime di alto fusto e di varia qualità. Vendonsi pure prati, campi e terreni da fabbricarsi.
Rivolgersi in Ciriè nei giorni 14 e 15 ottobre a Rivoira Giuseppe, presso *Albergo Croce Bianca*, od in Torino a Magnatti, corso Vittorio Emanuele, 60. c 16078

AVVISO
Avendo ritirato la *Trattoria Ponte Mosca*, propria del signor TORTA VINCENZO, s'invita chi vantasse crediti verso il cedente presentarsi non più tardi del 27 corrente al predetto esercizio. c 16634
Il rilevatario
VILLATA PIETRO.

PASTA per distruggere i peli. *Lotte pomatiere*; ranno per pulire i metelli. — Drogheria Gnasino, via Po, 34, accanto la teatro Rossini. 97

Lavori in palchetti
Si è aperto un ufficio in via San Massimo, N. 8 (nel cortile) prendendosi serio impegno di disimpegnare puntualmente e a prezzi minimissimi qualsiasi lavoro, cioè posa e riparazione in cera e lucido. Abbonamenti mensili. c 16584

Ristorante del Camoscio
Via Bellezia, 9
angolo via Corte d'Appello
Pensione da L. 50 a 60 in più, a scegliere sulla carta. c15539

Celebre Metodo LYSLE.
Lezioni di lingua:
INGLESE
FRANCESE
TEDESCA
SPAGNUOLA
RUSSA
OLANDESE
ITALIANA
Si impara una lingua in 3 a 4 mesi.
500 CERTIFICATI 500
Via Bogino, 4, p. 1°.

IMPOTENZA RESTITUITE del prof. W. Tuck, potentissimo rivivificatore garantito innocuo, unicamente per qualunque debolezza virile causata dall'età, eccessi, sregolatezza, impotenza, ecc. Effetto istantaneo e duraturo. Un flac. L. 5.50. Per posta 0.25 in più, assegno 0.75. M. Marconi, Via A. Cappellini, 14, Milano.

MOBILIO
I migliori acquisti di mobili e tappezzerie, tanto di lusso che comuni, si sono fatti e si faranno sempre ai Magazzini della Fabbrica LUIGI GATTI via Carlo Alberto, 33 TORINO c11472

MOBILI
Prima di far acquisti È NECESSARIO visitare i magazzini della Premiata Fabbrica GRAPPIO Via dei Fiori, 15, 22, 24 TORINO c14709

ISTITUTO MERKUR
in *Horw*, presso *Lucerna* (Svizzera) pei giovani che devono imparare a fondo e rapidamente tedesco, francese, inglese e la ragioneria. — Per programmi rivolgersi alla *Direzione*. 9468M

Gratis
spedisconsi interessante opuscolo sulla bieneraggine e sul modo efficacissimo per curarla. Dirigere richieste: Farmacia Garzone, via Cernaia, Torino. 15984 c

---

ALLE FAMIGLIE
colpite da lutto
Per le onoranze funebri, trasporto delle salme ed esumazioni, rivolg. in via Roma, n. 39 nel cortile. c15024
FABBRICA DI FERETRI
di unica costruzione a prezzi finora mai praticati
EREDI ARNAUDO

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'Estero, scrivere all'Agenzia DAVID a Ginevra. 11263M

---

500 CAMICETTE
d'ogni genere da L. 3.95 in più. Specialità BUSTI SCHIACCIAVENTRE. Tipo *réclame* balena. L. 3.25. c15237
L. BISTOLFI
Via Garibaldi, 14 - Torino.

CAUSA trasloco
redarebbesi subito motore a gaz forza 4 cavalli, grande vasca trasmissione e macchinario. — Per informazioni rivolgersi B. Vivalda, piazza Castello, 25. c16468

Raccomandasi la pipa Ilacine de bruyere (radica primissima) « LA MILTON » unica pipa igienica approvata con brevetto ministeriale 70623 per il sistema speciale dei tubetti di carta sterilizzati internamente; massimo vantaggio igienico; fumo asciutto e fresco. Medesimo sistema applicato anche pei fumasigari. Ricercate a presso tutti i buoni negozi di articoli per fumatori, o alla Fabbrica di Pipe « Marca Stella » MARCO PISETZKY via Frattina, 56, ROMA, con cartolina vaglia: pel fumasigaro o sigarette L. 1.25 : per pipa dritta o curva montata in ebanite L. 2.50 : in corno L. 3: coperchiata L. 0.25 : con astuccio L. 1.25 in più; 60 tubetti di ricambio L. 2.50 : 100 L. 3. 16518 R

FONDERIE DELLA
SOCIETÀ AUTOMOBILI DIATTO-A. CLÉMENT
TORINO - Via Moncalieri, 15 - TORINO
Fonderie in ghisa, bronzo ed alluminio
Costruzioni in ferro - Acciaieria
TERMOSIFONI ISOLATI ED INDIPENDENTI A GAS
(Brevetto Cerruti n. 70,004, vol. 181 del 28 novembre 1903)
Il più comodo, economico ed igienico riscaldamento ad acqua calda
NUMEROSE APPLICAZIONI 15519
eseguite in tutta Italia ed in America
Progetti e preventivi gratis — Visita ad impianti eseguiti.

MEDICINA VETERINARIA

La perdita di peli, gli eczemi, e malattie parassitarie della pelle in genere si curano e guariscono coll'infallibile rimedio
DERMOFORINA
prodotto brevettato, assolutamente innocuo, speciale pei cani. Nello stesso laboratorio viene pure preparata la
Dermoforina Equi
per cavalli, ed ogni medicamento relativo alla veterinaria: Blister, Superblister, Unghie artificiali, Iniezioni varie. - Tenitugo - Specialità estere e nazionali. 16940
CATALOGO GRATIS
Premiata Farmacia VARRONE e Dott. DAVID
Torino - Via Nizza, n. 27 - Torino

L'Aurora
Ditta RESEGOTTI LORENZO
Fu CARLO
Prima Fabbrica Italiana di bagni, scalda bagni a gas, carbone e legna. Docce d'ogni genere ed Apparecchi Idroterapici. Specialità bagno autoriscaldatore a gas, il più comodo ed economico finora conosciuto. Impianti completi di bagni, lavabi e Watercloset. Costruzione di qualunque lavoro in metallo. 10907
DEPOSITO BAGNI VERI AMERICANI
Sconto ai rivenditori.
FABBRICA
Via Ponte Mosca, n. 57
Cataloghi, preventivi a richiesta.

LAMPADE a GAS ACETILENE
semplici, eleganti, sicure

LAMPADE
le più perfezionate da L. 2.65 a L. 25
FABBRI E GAGLIARDI
TORINO 16174
Via Maria Vittoria, n. 22-24
MILANO, ROMA
FIRENZE, BOLOGNA
Lampada economica portatile nichellata Lire 2,65
CATALOGO gratis a richiesta
Lampada da studio e salotto Lire 14

MALATTIE NERVOSE ESAURIMENTI PERDITE SEMINALI Impotenza, Anemia, ecc.
OPOTERAPIA
Cav. Dott. E. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p° 2°, Ore 9-10, 13-15, 19-20. 5824

D'imminente arrivo dai produttori
UVE - MOSTI - VINI
dei migliori centri delle PUGLIE in fusti e serbatoi.
B. MARTINI 16286
Via San Massimo, 47 - MAGAZZINI, Barriera di Nizza, 223

METODO PRATICO 15036M
per operare con
SUCCESSO ALLA BORSA
Spedizione gratis
Jos Rambourg - 10 Square Moncey - Paris (Opéra)

MALATTIE DELLA PELLE Veneree e Sifilitiche
CONSULTI TUTTI I GIORNI - Via BERTHOLLET, 8.
Prof. D.r R. ROVERO Docente R. Università di Torino Direz. Ambulatorio Policlinico.
Orario: 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20.

BALBUZIE
Correzione di tutti i difetti della favella
Metodo CIMARRA. — *Via S. Francesco da Paola*, 18.
Secondo corso 16 ottobre. Prof. BERGOGLIO. c16311

PALCHETTI
speciali sovrapponibili al PAVIMENTO guasti, freddi, ecc. — Lavori garantiti. 103
BERTA e TINIVELLA
Via Bava, (presso via Artisti) 19, *TORINO*. - Telef. 18-18

MALATTIE SEGRETE CAPSULE DI SANTAL SALOLÈ EMERY

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del *Santalo* purissimo al *Salolo* vero antisettico delle vie urinarie.
Non temono le artificiose imitazioni della concorrenza. — Guarigione rapidissima. — *Guardarsi dalle imitazioni.*
Deposito Gen.: Stabilim. Chimico Farmaceutico C. RONAVIA & F. - 5, NEGRI e C. - BOLOGNA-VENEZIA.
Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie. 9450 V

Gli avvisi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler

FERNET-BRANCA
AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta 1037
VIEUX COGNAC (SUPERIEUR) ✻ VINO VERMOUTH
GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO
Creme e Liquori ✻ Sciroppi e Conserve

SCIROPPO PAGLIANO
il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue
Liquido — In polvere — Cachets.
Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - Via Pandolfini - FIRENZE. 1458